



# COMUN GENERAL DE FASCIA



## PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

approvato con deliberazione del Consiglio General n. 4 del 26 marzo 2012

## PIAN SOZIÈL DEL COMUN GENERAL DE FASCIA

aprovà co la deliberazion del Consiglio General n. 4 dai 26 de mèrz del 2012

Comun General de Fascia  
Unità Organizzativa dei Servizi Socio-Assistenziali  
Strada di Prè de Gejia, 2  
38036 – Pozza di Fassa (TN)

Il testo è stato redatto e curato dall'Ufficio Socio-Assistenziale del Comun General de Fascia.

- Responsabile f.f. dell'U.O. dei Servizi Socio-Assistenziali, Ass. Soc. Margherita Mazzel
- Ass. Soc. dott.ssa Cipriana Tomaselli.

Pozza di Fassa, 09.03.2012

## **INDICE**

CAP. 1 PREMESSA – Il percorso di pianificazione partecipata	
1.1 Riferimenti normativi	pag. 5
1.2 Processo di pianificazione partecipata nel Comun General de Fascia	pag. 7
CAP. 2 IL CONTESTO – Prima parte	
2.1 Contesto territoriale e socio-economico	pag. 11
2.2 Contesto storico	pag. 19
CAP. 2 IL CONTESTO – Seconda parte	
2.3 Gli interventi e i servizi dell’Ufficio Socio Assistenziale del Comun General de Fascia	pag. 21
2.3.1 Assistenza economica	pag. 21
2.3.2 Minori e disabilità	pag. 23
2.3.3 Sostegno alla persona e al proprio nucleo familiare nel proprio ambiente di vita	pag. 26
2.3.4 Interventi di prevenzione e promozione sociale	pag. 28
2.3.5 Riepilogo spese attività socio-assistenziali, ulteriori interventi e utenti in carico	pag. 28
2.4 Le risorse del territorio	pag. 30
2.4.1 Amministrazioni comunali	pag. 31
2.4.2 Associazioni/Cooperative – Terzo settore	pag. 34
2.4.3 Volontariato Sociale	pag. 36
2.4.4 Azienda pubblica di servizi alla persona della Val di Fassa	pag. 40
2.4.5 Istituto Comprensivo Ladino di Fassa – Scuola Ladina de Fascia	pag. 41
CAP. 3 DAI BISOGNI ALLE PRIORITA’ – Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento	
3.1 Premessa	pag. 43
3.2 Area Minori e Famiglie	pag. 44
3.3 Area Adulti	pag. 46
3.4 Area Anziani	pag. 48
3.5 Schede di sintesi	pag. 49

CAP. 4 IL DISEGNO DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO pag. 52

CAP. 5 IL PIANO DI COMUNICAZIONE pag. 53

CAP. 6 IL PIANO ATTUATIVO 2012 pag. 54

ALLEGATI

## **CAP. 1 PREMESSA - Il Percorso di pianificazione partecipata**

### **1.1 Riferimenti normativi**

La legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 “*Norme di autogoverno dell’autonomia del Trentino*” ha introdotto la riforma istituzionale sul territorio provinciale. L’art. 8 della legge 3/2006 prevede che ai Comuni siano trasferite funzioni finora esercitate dalla Provincia e dai Comprensori con l’obbligo, per una parte di esse, di esercitarle in forma associata attraverso i nuovi enti territoriali denominati Comunità di Valle.

Nello specifico la legge di riforma istituzionale dispone il trasferimento alle Comunità di Valle delle funzioni amministrative relative all’assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, nonché il volontariato sociale, per i servizi da gestire in forma associata.

Secondo quindi il principio di sussidiarietà, che prevede che l’ente territoriale amministrativo sia il più possibile vicino ai propri cittadini, si incardina anche la legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 “*Politiche sociali nella Provincia di Trento*” la quale riconosce il ruolo fondamentale dei comuni nella progettazione e nell’attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata attraverso le Comunità.

In particolare, la legge 13/2007 prevede che la programmazione sociale si espliciti mediante l’adozione del piano sociale provinciale e dei piani sociali di Comunità, in una dinamica di interazione e di aggiornamento reciproco.

Il comma 3 dell’art. 12 della legge n. 13 del 2007 prevede nello specifico che il Piano sociale di comunità individui:

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- b) l’analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- c) gli obiettivi fondamentali e le priorità di intervento;
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali;
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- f) le modalità di adozione degli accordi di collaborazione di competenza della Comunità.

Il Piano sociale di comunità è quindi lo strumento di programmazione sociale delle politiche sociali del territorio ed è strategico e funzionale per progettare gli interventi e le prestazioni che vanno a definire il “sistema integrato dei servizi sociali”, come previsto dall’art. 4 della legge 13/2007.

La legge 13/2007 istituisce inoltre il Comitato per la programmazione sociale affidandogli il compito di definire la proposta di piano sociale provinciale. Il suddetto Comitato, costituito con

deliberazione di Giunta Provinciale n. 1586 del 25 giugno 2009, ha proceduto in via incrementale, avviando la costruzione del piano sociale provinciale attraverso la costituzione delle “Linee-guida per la costruzione dei piani sociali di comunità”, documento programmatico di natura metodologica per la redazione dei piani sociali di comunità<sup>1</sup>.

In questo momento storico, il processo di costruzione dei Piani sociali di comunità assume quindi un carattere sperimentale e richiede un tempo di sviluppo, considerando che si tratta della prima esperienza per le nascenti comunità.

Il comma 1 dell’art. 12 della legge 13/2007 specifica che la comunità approva il piano sulla base della proposta formulata dal Tavolo Territoriale di cui all’art. 13.

Il Tavolo Territoriale (art. 13 LP 13/2007) è quindi l’organo, istituito in ciascuna Comunità, di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali.

Il Tavolo svolge le seguenti funzioni:

- raccoglie le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e contribuisce all’analisi dei bisogni;
- formula la proposta di piano sociale di comunità entro il termine indicato dalla comunità stessa, decorso il quale provvede autonomamente;
- individua attività in relazione alle quali stipulare gli accordi di competenza della comunità.

Il comma 4 dell’art. 13 specifica la composizione del tavolo: la comunità assicura nella composizione del tavolo un’adeguata rappresentanza dei comuni, tenendo conto della loro dimensione demografica, nonché la rappresentanza del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per almeno un terzo, del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del Terzo settore e organizzazioni operanti nel territorio della comunità. La comunità stabilisce la durata e le modalità di funzionamento del Tavolo.

Inoltre la recente legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 “*Tutela della salute nella provincia di Trento*” introduce specifiche disposizioni in materia di integrazione socio-sanitaria per tutti i servizi finalizzati a soddisfare i bisogni di salute della persona che necessitano dell’erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale, allo scopo di garantire la continuità curativa ed assistenziale.

La suddetta legge prevede l’istituzione del Consiglio per la Salute presso ciascuna Comunità al fine di promuovere la partecipazione degli enti locali alla definizione e all’attuazione delle politiche per la salute. Il consiglio è composto dal presidente della comunità o da un suo delegato, che lo presiede, e dai sindaci dei comuni compresi nell’ambito territoriale della medesima (art. 10

---

<sup>1</sup> Linee-guida approvate con deliberazione di Giunta Provinciale n. 3179 del 30 dicembre 2010

L.P. n.16/2010). Il consiglio rileva, anche sulla base delle proposte del tavolo territoriale, i bisogni della comunità in ordine alla salute e concorre alla promozione di iniziative per il benessere dei cittadini, con particolare riferimento alle attività di prevenzione.

Presso ciascuna comunità è inoltre costituito un comitato di coordinamento per l'integrazione socio-sanitaria (art. 21 L.P. n. 16/2010), con il compito di individuare le modalità organizzative e operative per l'attuazione a livello locale delle finalità e degli strumenti di integrazione socio-sanitaria, con particolare riferimento all'attivazione dei punti unici di accesso.

## **1.2 Processo di pianificazione partecipata nel Comun General de Fascia**

Il Comun General de Fascia, organo istituito dalla legge di riforma istituzionale n. 3/2006, il cui Statuto è stato approvato con la L.P. 10 febbraio 2010 n. 1, è entrato ufficialmente in vigore con il 1° gennaio 2011, in seguito all'emanazione del Decreto del Presidente della Provincia autonoma di Trento n. 234 del 30 dicembre 2010, che stabilisce il trasferimento delle funzioni amministrative al Comun General de Fascia il quale subentra al Comprensorio Ladino di Fassa, che con il medesimo decreto viene abrogato.

Nelle elezioni amministrative del 16 maggio 2010 sono stati eletti e nominati gli organi del Comun General de Fascia; la Procuradora (presidente di comunità), il Consei General (l'assemblea) con il suo Presidente e i vicepresidenti e il Consei di Ombolc (la Giunta).

Tali organi, in base al decreto del Presidente della Provincia autonoma di Trento n. 117 del 28 luglio 2010, hanno sostituito gli organi del Comprensorio (soppresso successivamente) per esercitare le loro funzioni.

Nella deliberazione n. 7 del 26 agosto 2010, il Consei General ha stabilito di avere, oltre che una funzione deliberativa, anche una funzione propositiva e di stimolo – un grembo di idee – verso il Consei di Ombolc. Per stimolare tali funzioni propositive, il Consei General ha approvato la nomina di commissioni o gruppi di lavoro chiamati ad occuparsi di tematiche particolarmente importanti, coinvolgendo i consiglieri stessi ed eventuali esperti esterni.

Nella successiva deliberazione n. 11 del 26 agosto 2010, il Consei General ha quindi provveduto alla nomina del gruppo di studio per le tematiche e le politiche sociali in Val di Fassa, anche con l'incarico di definire la composizione, la durata e le modalità di funzionamento del Tavolo Territoriale, previsto dall'art. 13 della Legge Provinciale 27 luglio 2007 n. 13.

Tale gruppo di studio è stato formato da:

- 1) prof.ssa Cristina Donei, procuradora del Comun General de Fascia;
- 2) ins. Francesca Dorich, vicepresidente del Comun General de Fascia;

- 3) dott. Tullio Dellagiacomà, assessore competente per le attività socio-assistenziali e sanitarie;
- 4) ins. Enrico Battisti, consigliere del Comun General de Fascia;
- 5) sig. Martino Cassan, consigliere del Comun General de Fascia;
- 6) sig. Tiziano Davarda, consigliere del Comun General de Fascia;
- 7) sig. Elio Liberatore, presidente dell'A.P.S.P. di Fassa, quale esperto esterno;
- 8) sig. Fulvio Chiocchetti, responsabile della Consulta delle Famiglie, quale esperto esterno;
- 9) dott.ssa Susanna Chiocchetti, referente tecnico del Piano Giovani di Zona "La Risola", quale esperta esterna;
- 10) sig. Floriano Bernard, esperto esterno per le politiche sociali per gli anziani.

Inoltre il Gruppo di Studio ha previsto la presenza del rag. Martin Bernard, dipendente del Comun General de Fascia, in qualità di segretario.

Con deliberazione successiva n. 20 del 24 novembre 2010, il Consei General ha parzialmente modificato la composizione del gruppo di studio, nominando a farne parte anche la Coordinatrice Responsabile f.f. dell'Ufficio Attività Socio-Assistenziali, ass. soc. Margherita Mazzel, e sostituendo il segretario con un'altra funzionaria del Comun General de Fascia, dott.ssa Maura Chiocchetti.

Con l'adozione delle "Linee-guida per la costruzione dei piani sociali di comunità", che prevedono al loro interno anche la tempistica di realizzazione dei Piani, si è provveduto all'interno dell'Ufficio Socio assistenziale ad individuare i referenti che avrebbero partecipato al percorso formativo promosso dal Servizio Politiche Sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento (dott.ssa Marilisa De Luca) il cui obiettivo era di offrire le competenze e i principali strumenti per la costruzione del piano sociale.

Tale corso di formazione, al quale hanno partecipato la Responsabile f.f. dell'Ufficio Socio Assistenziale, ass. soc. Margherita Mazzel, l'assistente sociale dott.ssa Cipriana Tomaselli e la facilitatrice del Comun General de Fascia, dott.ssa Giovanna Siviero, ha avuto luogo nel mese di aprile 2011, attraverso sei incontri formativi, con i docenti dott. Ugo De Ambrogio e dott. Claudio Gramaglia, e un seminario di approfondimento sugli strumenti statistici (Servizio Statistica e IET).

Il suddetto corso ha permesso di conoscere più approfonditamente i contenuti della pianificazione partecipata e di stabilire i passi che ogni Comunità doveva intraprendere per la composizione del Tavolo Territoriale e i suoi successivi lavori.

Pertanto si è riunito il Gruppo di studio che ha fornito i criteri, secondo comunque le disposizioni già contenute nell'art. 13 comma 4 della legge 13/2007, per la composizione del Tavolo.

Il Gruppo di studio ha quindi concordato sulla composizione di 14 membri del tavolo territoriale, preferendo un numero maggiore a quello indicato nelle Linee-guida e considerando come più opportuno mantenere i lavori solo sul Tavolo territoriale anziché formare anche i Tavoli tematici.

Si è inoltre considerata la necessità di avere al Tavolo i rappresentanti delle tre cooperative/associazioni di servizi che operano in Val di Fassa (Anffas - Laboratorio Sociale, Coop. Oltre, Progetto '92) e di destinare gli altri due posti ai rappresentanti del Volontariato Sociale.

Le otto associazioni di volontariato sociale (Rencureme, Bambi, Centro di Aiuto alla Vita, Croce Bianca, Croce Rossa, Acat, Consulta delle Famiglie, Banca del Tempo) sono state invitate ad un incontro all'interno del quale hanno scelto democraticamente i due rappresentanti al Tavolo.

Il Tavolo Territoriale, costituito e formalizzato con la deliberazione del Consei di Ombolc del 26 giugno 2011 n. 33, è quindi così composto:

- Dott. Tullio Dellagiacoma, Assessore alle Politiche sociali del CGF, Sindaco di Pozza di Fassa e rappresentante dei comuni del centro valle;
- Sig.ra Manuela Rossi, rappresentante dei comuni della bassa Val di Fassa;
- Sig.ra Stefania Riz, rappresentante dei comuni dell'alta Val di Fassa
- Ass. soc. Margherita Mazzel, responsabile f.f del Servizio Socio Assistenziale del CGF;
- Dott.ssa Cipriana Tomaselli, funzionaria del Servizio Socio Assistenziale del CGF;
- Dott. Stefano Tolio, rappresentante del Distretto sanitario del territorio (sostituito da settembre 2011 dal dott. Luca Nardelli);
- Prof.ssa Mirella Florian, sorastant dell'Istituto comprensivo Ladino di Fassa;
- Sig. Elio Liberatore, presidente dell'A.P.S.P. di Fassa;
- Geom. Mario Bianchi, rappresentante delle parti sociali;
- Sig.ra Rosella Comai, coop. Progetto '92, rappresentante del Terzo settore;
- Dott. Ermanno Ferrari, Coop. Oltre, rappresentante del Terzo settore;
- Dott. Marco Cescatti, Laboratorio Sociale, rappresentante del Terzo settore;
- Sig. Roberto Dorich, Croce Rossa Val di Fassa, rappresentante del volontariato sociale;
- Sig. Sergio Valle, Acat Val di Fassa, rappresentante del volontariato sociale.

Al Tavolo territoriale sono inoltre presenti, senza diritto di voto, la dott.ssa Giovanna Siviero, facilitatrice del CGF, con ruolo di conduzione formale del tavolo, e la dott.ssa Maura Chiocchetti, funzionaria dei Servizi Linguistici del CGF, in qualità di segretaria verbalizzante.

Nel primo incontro del Tavolo, avvenuto il 13 luglio 2011 si è discusso e modificato il Regolamento di funzionamento del Tavolo, approvato poi al suo interno.

Tale regolamento è poi stato approvato ufficialmente in sede di Consigli Generali con la deliberazione n. 13 del 27 settembre 2011.

Gli incontri del Tavolo territoriale si sono svolti nei giorni:

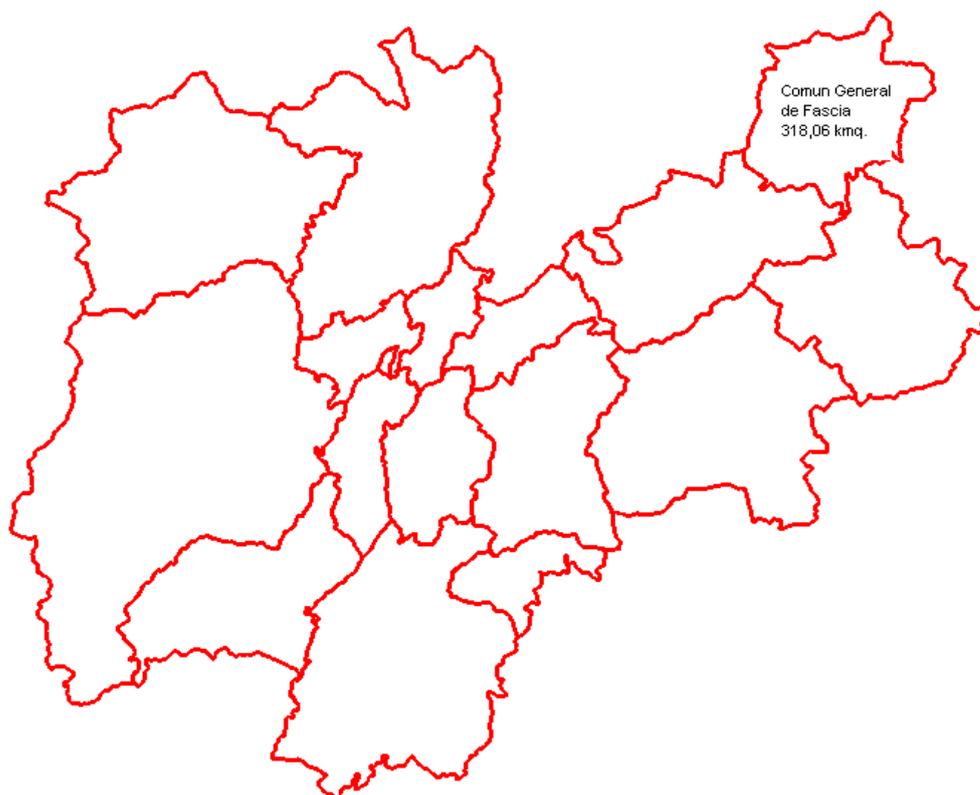
- mercoledì 13 luglio 2011 ore 16-18;
- martedì 26 luglio 2011 ore 16.30-18.30;
- martedì 30 agosto 2011 ore 16.30-18.30;
- martedì 27 settembre 2011 ore 16.30-19;
- martedì 11 ottobre 2011 ore 16.30-18.30;
- martedì 25 ottobre 2011 ore 16.30-18.30;
- martedì 13 dicembre 2011 ore 16.30-18.30.

Rispetto alle presenze, esse si attestano su una media abbastanza alta (6,06 incontri su 7), e riflettono l'effettiva importanza che i membri del Tavolo territoriale hanno voluto dare al processo pianificatorio.

## CAP. 2 IL CONTESTO

### Prima parte

#### 2.1 Contesto territoriale e socio-economico



Il Comune General de Fascia si estende per circa 35 Km (area 318,06 kmq.) e comprende 7 Comuni: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa, Canazei per un totale di 9.860 abitanti al 01.01.2011.; il Comune con più abitanti è Moena (2.709 ab.) mentre quello con la minor popolazione è Mazzin ( 498 ab.).

La presenza della fascia minorile all'interno della popolazione è di circa il 19,74 %, mentre gli anziani (65 e oltre) rappresentano circa il 16,07 % del totale, gli adulti (18-64 anni) rappresentano il 64,19%.

TAVOLA 2 - MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ANNO 2010, PER COMUNITÀ DI VALLE E COMUNE - MASCHI E FEMMINE

Comuni del «Comun General de Fascia»	Popolazione residente al 1.1.2010	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo sociale (migratorio)	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2011
Campitello di Fassa-Ciampedel	743	7	3	4	25	23	2	-1	748
Canazei-Cianacèi	1.866	21	10	11	56	31	25	1	1.903
Mazzin-Mazin	498	10	4	6	26	31	-5	-1	498
Moena-Moena	2.690	22	22	0	82	56	26	-7	2.709
Pozza di Fassa-Poza	2.060	39	19	20	61	33	28	2	2.110
Soraga-Soraga	709	9	5	4	22	16	6	-4	715
Vigo di Fassa-Vich	1.167	14	8	6	36	27	9	-5	1.177
<b>Comunità di Valle</b>	<b>9.733</b>	<b>112</b>	<b>71</b>	<b>51</b>	<b>308</b>	<b>217</b>	<b>91</b>	<b>-15</b>	<b>9.860</b>

Fonte: Servizio Statistica, PAT

## 2010

Comunità di Valle	sesso	0-17	18-64	65-74	75 e oltre	Totale
<b>Comun General de Fascia</b>	Maschi	1.008	3.186	394	286	4.874
	Femmine	938	3.143	464	441	4.986
Totale C.G.F.		<b>1.946</b>	<b>6.329</b>	<b>858</b>	<b>727</b>	<b>9.860</b>
Provincia	Maschi	49.883	166.600	23.836	18.422	258.741
	Femmine	47.022	163.768	26.822	33.104	270.716
Totale Provincia		96.905	330.368	50.658	51.526	529.457

Fonte: Servizio Statistica, PAT

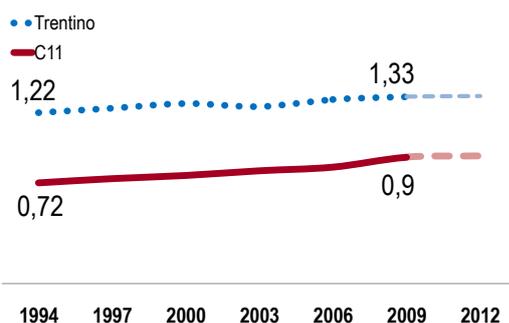
## 2010

Comunità di Valle	Tasso natalità			Tasso mortalità		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Comun General de Fascia	15,1	9,9	12,5	7,2	7,3	7,2
<b>Provincia</b>	<b>10,9</b>	<b>9,8</b>	<b>10,3</b>	<b>8,8</b>	<b>9,2</b>	<b>9,0</b>

Fonte: Servizio Statistica, PAT

A differenza della maggior parte delle Comunità di Valle, il Comun General de Fascia ha un'incidenza maggiore di popolazione giovane rispetto a quella anziana (0,9 anziani ogni giovane). L'indice di vecchiaia risulta quindi inferiore alla media provinciale, sebbene anche in questo territorio si osservi una lenta tendenza all'invecchiamento.

Fig. 11.3 - Dal 1994 nella Comunità i giovani hanno un'incidenza maggiore degli anziani



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

### Famiglie residenti Comunità di Valle. Anni 2006-2010

Cod.comunità		Anno				
		2006	2007	2008	2009	2010
11	Comun General de Fascia	3.663	3.768	3.839	3.925	4.001
Totale provincia		212.352	216.286	219.872	222.780	225.316

Fonte: Servizio Statistica, PAT

Da questi dati si evince che in Val di Fassa si verifica una buona crescita demografica, la più alta in Provincia di Trento.

In un contesto di crescita della popolazione residente nel Comun General de Fascia, si è riscontrato anche un incremento della popolazione straniera presente sul territorio, anche se in realtà si tratta di una percentuale molto contenuta e nettamente inferiore rispetto alla media provinciale (Stranieri iscritti all'anagrafe: 497 al 1.1.2010 e 553 al 1.1. 2011).

### Stranieri residenti al 31/12 per Comunità di Valle. Anni 2006-2010

Cod.comunità	Comunità di Valle	Anno				
		2006	2007	2008	2009	2010
11	Comun General de Fascia	311	372	435	497	553
Totale provincia		33.302	37.967	42.577	46.044	48.622

Fonte: Servizio Statistica, PAT

<b>CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31.12.2010</b>								
<b>CITTADINANZA</b>	<b>MOENA</b>	<b>SORAGA</b>	<b>POZZA</b>	<b>VIGO</b>	<b>MAZZIN</b>	<b>CAMPITELLO</b>	<b>CANAZEI</b>	<b>TOTALE</b>
ROMANIA	67	7	32	40	7	9	44	<b>206</b>
UCRAINA	16	3	8	1	1	4	10	<b>43</b>
ALBANIA	1		10	9	3	1	17	<b>41</b>
MAROCCO	16	3		10	2		1	<b>32</b>
MACEDONIA	16		5	2	7		1	<b>31</b>
KOSOVO	7	8			4		5	<b>24</b>
GERMANIA	5	1	5	8	2	2		<b>23</b>
BANGLADESH			9	4			2	<b>15</b>
PAKISTAN	5	9					1	<b>15</b>
CROAZIA	2	1	3	2		3	4	<b>15</b>
SERBIA	1	2		3	3	5	1	<b>15</b>
MOLDAVIA	6	1	2				2	<b>11</b>
BOSNIA		2	1	7				<b>10</b>
REP. CECA			1	6		1	1	<b>9</b>
RUSSIA	2		3			1	2	<b>8</b>
SLOVACCHIA			3	2	1		1	<b>7</b>
POLONIA	4	1	2					<b>7</b>
BRASILE	4					1		<b>5</b>
EGITTO	4							<b>4</b>
GRAN BRETAGNA							3	<b>3</b>
UNGHERIA	1		1	1				<b>3</b>
TUNISIA				1		1	1	<b>3</b>
COLOMBIA				1		2		<b>3</b>
SLOVENIA							2	<b>2</b>
SPAGNA							2	<b>2</b>
INDIA						1	1	<b>2</b>
ARGENTINA					1			<b>1</b>
AUSTRIA							1	<b>1</b>
BELGIO			1					<b>1</b>
BULGARIA					1			<b>1</b>
CANADA				1				<b>1</b>
CILE							1	<b>1</b>
CUBA							1	<b>1</b>
INDONENSIA							1	<b>1</b>
LETTONIA			1					<b>1</b>
OLANDA			1					<b>1</b>
PARAGUAY			1					<b>1</b>
REP.DOMINICANA			1					<b>1</b>
STATI UNITI				1				<b>1</b>
DANIMARCA						1		<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>157</b>	<b>38</b>	<b>90</b>	<b>99</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>105</b>	<b>553</b>

Fonte: Uffici Anagrafe Comuni, elaborazione a cura del CGF

Rispetto alla provenienza, nel 2010, 467 persone provengono dall'Europa, 33 dall'Asia, 40 dall'Africa, 4 dal Nord-centro America e 11 dal Sud America.

Rispetto alla composizione degli stranieri residenti nel 2010, sono così suddivisi: (0-17) 67 persone, (18-64) 471 persone, (65-74) 6 persone, (75 e oltre) 5 persone.

Dal punto di vista lavorativo, gli stranieri presenti nel territorio ladino sono attratti principalmente da offerte lavorative nel settore turistico, essendo, appunto, l'economia del Comun General de Fascia incentrata principalmente su questo settore. Certamente una parte di questi lavoratori opera anche nel settore della cura e dei servizi alla persona (badanti).

La valle di Fassa è una valle prevalentemente turistica e quindi con un'economia basata molto sul settore alberghiero. Questo ha sempre portato ad un notevole ricorso al lavoro stagionale, il quale per molte situazioni viene a configurarsi come unica alternativa alla disoccupazione.

Al di là del settore turistico esiste in parte minore l'artigianato locale.

La pastorizia, l'allevamento del bestiame e l'artigianato locale del legno negli ultimi anni sono stati in gran parte sostituiti dalla crescente industria del turismo, che ormai costituisce il maggior contributo agli introiti della valle. La valle dispone di ca. 16.385 posti letto alberghieri e ca. 38.892 posti letto extralberghieri ed è ben frequentata sia d'inverno che d'estate.

Con la presenza di turisti il territorio della valle offre molte opportunità culturali, di intrattenimento e di svago, caratteristiche che diminuiscono drasticamente con l'avvento della bassa stagione. Per i residenti tutto questo significa passare da periodi ricchi di stimoli e di stress a periodi di svuotamento con pochi momenti di incontro.

Questi ritmi incidono anche sul lavoro che per la maggior parte delle persone valligiane è inevitabilmente legato al turismo. In particolare le difficoltà risultano più accentuate per le persone con disagio psichico o sociale, alle quali, di fatto, sono preclusi il maggior numero degli impieghi e che, di conseguenza, sono spesso occupati nei Lavori socialmente utili quali l'Azione 10 (prevista dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro, PAT).

<b>Azione 10 - Intervento di accompagnamento all'occupabilità (attraverso lavori socialmente utili) - Lavoratori iscritti</b>			
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Comun General de Fascia</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>

Fonte: Servizio Statistica, PAT

L'ambiente dolomitico rappresenta, insieme alla particolare eredità linguistica e comunitaria, la risorsa più importante del territorio. La particolarità etno-linguistica e storica dei ladini di Fassa è riconosciuta dallo Stato, dalla Regione a Statuto Speciale del Trentino Alto Adige e dalla Provincia Autonoma di Trento con interventi di normativa per la tutela della minoranza dolomitica.

Nel settore scolastico sono presenti: scuole per l'infanzia a Moena, Soraga, Pozza di Fassa, Pera di Fassa, Campitello e Canazei; scuole primarie in tutti i comuni ad esclusione di Mazzin e

Campitello di Fassa; scuole secondarie di primo grado a Moena, Pozza di Fassa e Campitello di Fassa.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado esiste l'Istituto d'Arte a Pozza di Fassa (diventato nel 2010 Liceo Artistico) dove è presente anche lo Ski College, il Liceo Scientifico ad indirizzo linguistico che dall'anno scolastico 2010 è stato sostituito dal "Liceo Ladino delle Lingue" e dal "Liceo Scientifico".

**Iscritti nelle scuole con sede in provincia di Trento, per Comunità di Valle di residenza - Anno scolastico 2009-2010**

Comunità di Valle	Elementari	Medie	Superiori	Centri formazione prof.le
Comun General de Fascia	516	365	359	72
<b>Totale complessivo</b>	<b>26818</b>	<b>16581</b>	<b>21534</b>	<b>4771</b>

Fonte: Servizio Statistica, PAT

**Iscritti totali e con cittadinanza non italiana nelle scuole con sede in provincia di Trento, per Comunità di Valle sede della scuola**

**Anno scolastico 2009/2010**

Comunità di Valle	Iscritti elementari	di cui con cittadinanza non italiana	Iscritti medie	di cui con cittadinanza non italiana	Iscritti superiori	di cui con cittadinanza non italiana	Iscritti Centri formazione prof.le	di cui con cittadinanza non italiana
Comun General de Fascia	516	14	363	16	277	7		
<b>Totale complessivo</b>	<b>26818</b>	<b>2963</b>	<b>16581</b>	<b>1986</b>	<b>21534</b>	<b>1638</b>	<b>4771</b>	<b>938</b>

Fonte: Servizio Statistica, PAT

Nel settore del privato sociale sono presenti: Croce Rossa con sedi a Vigo di Fassa e Moena; Croce Bianca con sede a Canazei; A.D.V.S.P.; A.I.D.O.; A.N.F.F.A.S.; Laboratorio Sociale; Associazione "BAMBI"; Associazione "IO"; Associazione Club Alcolologici Territoriali Val di Fassa; Coop. Soc. OLTRE – Maso Toffa e Laboratorio ENSEMA; Coop. Progetto 92; Banca del Temp Ladina; Associazione Rencureme; Università della Terza Età e del Tempo disponibile a Pozza e a Moena; Circolo Anziani di Moena, di Pozza di Fassa e di Campitello.

Sono presenti inoltre numerose Associazioni di volontariato e di solidarietà che operano nel campo della cultura, del turismo, del sociale, dello sport, della protezione civile, dell'ambiente e della salute.

In materia di politiche per la famiglia, è stata costituita la "Consulta delle Famiglie della Valle di Fassa" riconosciuta da tutti i Comuni della valle quale organismo propositivo e consultivo

in materia di politiche per le famiglie, nonché come centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali operanti nel territorio della valle di Fassa.

La Consulta segue l'operato delle varie Amministrazioni comunali della Valle e svolge funzioni di rappresentanza progetti e programmi da sottoporre al vaglio delle Amministrazioni della Valle contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la Famiglia o i suoi componenti.

Per i giovani è stato organizzato e istituito a livello di Valle il tavolo di lavoro del Piano Giovani di zona "LA RISOLA" attraverso il quale vengono organizzate varie attività a carattere sportivo, educativo, ludico, culturale, ecc., rivolto a ragazzi dai 13 ai 30 anni.

Nel settore sanitario, presso il Distretto Sanitario di Pozza di Fassa, sono presenti: poliambulatori con servizio di prelievi, medicina sportiva, oculistica, odontoiatra, cardiologia, ginecologia, pediatria, pronto soccorso ortopedico durante i periodi stagionali e medicina turistica, servizio igiene e sanità pubblica, alcolologia, psichiatria, psicologia clinica, logopedia e fisioterapia.

Oltre alla medicina generale, presente con 7 medici e 2 pediatri, con ambulatori in tutti i Comuni, è operante il servizio infermieristico territoriale, con prestazioni presso il Distretto sanitario e a domicilio.

Il progressivo aumento dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. A tal proposito, il Comun General de Fascia presenta sul suo territorio una sola casa di riposo (A.P.S.P.), situata a Vigo di Fassa, che ospita 40 posti letto per non autosufficienti, di cui:

- 39 Autorizzati Accreditati Convenzionati (con inserimento tramite UVM e solo per residenti in provincia di TN);
- 1 posto di Sollievo Accreditato Autorizzato Convenzionato.

La struttura dispone inoltre di 17 posti Autorizzati Accreditati per provincia e fuori (urgenze e paganti) e di 7 posti per anziani autosufficienti.

Presso l'APSP, è stato attivato inoltre il "Centro Servizi" gestito dal Servizio Socio- Assistenziale del Comun General de Fascia e il Servizio di pasti a domicilio.

Per le sue caratteristiche territoriali (posizione defilata rispetto alle grandi vie di comunicazione, territorio montuoso che non favorisce la creazione di grandi aggregati urbani) il Comun General de Fascia ha livelli di rischio generalmente contenuti. Tuttavia, la forte vocazione turistica del territorio sembra avere un impatto rilevante, in particolare per quel che riguarda la criminalità predatoria.

I livelli di criminalità risultano infatti più alti della media trentina anche se, rispetto agli anni precedenti, i furti in abitazione, i furti in esercizi commerciali, i furti su auto in sosta, i furti di autovetture e gli altri furti appaiono in netto calo (-60%) nel confronto tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 (-13% la media provinciale).

Reati violenti: nel biennio 2008-2009 nel Comun General de Fascia si sono registrate soltanto lesioni dolose, pari a 12,5 casi ogni 10.000 abitanti, con un tasso che, tuttavia, risulta superiore a quello provinciale.

Reati appropriativi: nel biennio 2008-2009 nel Comun General de Fascia sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (24,5 ogni 10.000 ab.) e altri furti (113,8). A questi seguivano i furti in abitazione (21,4), i furti in esercizi commerciali (12) e i furti di autovetture (1). È importante sottolineare che, mentre i furti in esercizi commerciali e i furti di autovetture risultavano inferiori alla media provinciale, i furti in abitazione, i furti su auto in sosta e le altre tipologie di furti sono stati invece superiori. Ciò può essere spiegato dal fatto che la dimensione turistica del territorio rappresenta un fattore attrattivo della criminalità, soprattutto di quella appropriativa. La consistente diminuzione dei reati appropriativi registrata nel Comun General de Fascia, comunque, è già di per sé un segnale assolutamente positivo di miglioramento della situazione.

Incidenti stradali: nel Comun General de Fascia, gli incidenti stradali con feriti hanno registrato dal 2001 al 2009 un diverso andamento: a seguito di un deciso incremento dal 2001 al 2002, i valori hanno poi cominciato a diminuire fino al 2006, mantenendosi quindi su livelli simili fino ad oggi (43,7 incidenti ogni 10.000 veicoli circolanti). Rispetto ai decenni precedenti, le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nel Comun General de Fascia nel 2009 non si sono infatti registrati incidenti mortali.

## 2.2 Contesto storico<sup>2</sup>

Si può far risalire l'origine della comunità di Fassa al XIII secolo, periodo in cui in alcune parti dell'arco alpino, l'istituzione del comune rurale si sviluppa a seconda delle situazioni geografiche e dei contesti storici, dando anche origine a comunità di carattere federativo che raggruppavano gli insediamenti di una valle con statuti propri. In Val di Fassa troviamo una Comunità con autorità e competenze che precedono e a volte assorbono quelle delle singole regole e diventa il punto di riferimento, dove prendere le decisioni comuni e risolvere le questioni interne, e soprattutto rappresenta tutta la valle verso l'esterno nelle relazioni con le realtà vicine e con l'autorità signorile, il Principato Vescovile di Bressanone.

In un territorio montuoso e avaro di risorse questo tipo di organizzazione era naturale, quasi spontaneo e quindi probabilmente molto antico.

Unire le forze rientrava in una semplice logica economica, soprattutto in situazioni di difficoltà, e questo principio veniva applicato non solo per l'amministrazione dei beni, ma anche per la gestione del territorio, incluse le questioni di difesa.

La *Comunitas Fascie* è testimoniata per la prima volta nell'urbario di Bressanone del 1253. Fin dall'inizio l'organo principale della Comunità era il placito, il *comun general* o *pien comun*, cioè l'assemblea di tutti i vicini, convocata presso la pieve di San Giovanni e che aveva il compito di prendere le decisioni per tutta la comunità. Altro organo della Comunità era costituito dai *giurati*, eletti fra tutti i vicini a scadenza biennale. Il loro compito era quello di essere testimoni della comunità e quindi di prestare giuramento a nome di tutti. In un secondo tempo assisteranno in tribunale il giudice. La soppressione del principato vescovile di Bressanone nel 1803 mise fine ad ogni attività dell'antica Comunità di Fassa. Nel 1805 il governo bavarese abolì le regole definendo le antiche assemblee dei vicini "illecite combriccole di popolo".

Nel 1815, con il ritorno della valle di Fassa all'impero Austro-Ungarico, vengono istituiti sette comuni sul territorio delle antiche regole. I capi comune rifondarono la Comunità che fu chiamata Comunità Generale di Fassa, con due Procuratori, uno per la Valle di Sotto e l'altro per la Valle di Sopra. La Comunità fu di nuovo il collante della valle in un periodo segnato da difficoltà economiche, tensioni sociali e cambiamenti epocali, che a lungo andare però logorarono questa istituzione fino alla scomparsa. Nel 1819 la valle cambiò diocesi, da Bressanone a Trento e dal 1868 Fassa passa sotto la competenza politica del Capitanato di Cavalese.

---

<sup>2</sup> paragrafo curato dalla funzionaria del Comun General de Fascia, dott.ssa Maura Chiocchetti.

La grande svolta si ebbe dopo la prima guerra mondiale con la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico e il passaggio al regno d'Italia.

La nostra storia ci consegna una secolare esperienza dove i fassani “seppero sopportare pesi onerosi piuttosto che rinunciare alle istituzioni comunitarie e alle tradizioni degli avi”<sup>3</sup>.

La Provincia Autonoma di Trento, con legge provinciale 2 marzo 1964, n. 2, ha elaborato il piano urbanistico provinciale (PUP), prevedendo all'art. 20 l'istituzione dei "comprensori" quali enti a carattere consorziale che formano, adottano ed eseguono i piani comprensoriali.

La successiva legge provinciale 12 settembre 1967, n. 7 “Approvazione del PUP”, ha ripartito il territorio della provincia in dieci comprensori, il primo dei quali era il C1 valli dell'Avisio comprendente tutti i comuni della valle di Fassa e della valle di Fiemme.

Il dibattito, a volte piuttosto acceso, tra le comunità di Fiemme e di Fassa in ordine al definitivo assetto territoriale del nuovo ente inizia nei primi anni '70. L'Union di Ladins de Fascia sostiene con determinazione la creazione di un Comprensorio ladino distinto da quello di Fiemme e ciò sulla base di evidenti ragioni storico-culturali e socio-economiche. Dopo la protesta di quasi tutti i consigli comunali di Fassa che chiedono provocatoriamente di passare alla Provincia Autonoma di Bolzano per ottenere la stessa tutela di cui godevano i cugini ladini di Badia e Gardena, con la legge provinciale del 16 agosto 1977, n. 16 ("Approvazione di varianti al PUP"), viene prevista la costituzione del "Comprensorio di Fassa", contraddistinto dalla sigla C11 e che include i territori dei comuni di Campitello di Fassa, Canazei, Mazzin, Moena, Pozza di Fassa, Soraga e Vigo di Fassa. Il comprensorio esercita le funzioni di programmazione dell'assetto urbanistico e dello sviluppo economico. Esercita le funzioni ad esso attribuite o delegate con leggi della provincia, o che gli fossero comunque affidate dai comuni o dai consorzi di bacino imbrifero montano in conformità alle leggi in vigore. Con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale del 4 ottobre 1978, n. 2137 viene approvato lo statuto del Comprensorio Ladino di Fassa. L'art. 3 esplicita le finalità dell'ente il quale - oltre a quelle comuni agli altri comprensori - persegue lo sviluppo e l'attuazione della civiltà ladina, di cui è espressione, sia tutelando la tradizione, gli usi ed i costumi locali, sia nella ricerca di attuare e migliorare i dettati costituzionali e le disposizioni legislative a favore del gruppo linguistico ladino.

La legge 16 giugno 2006 n. 3 “*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*”, ha avviato la riforma istituzionale nel Trentino, che ha inteso operare un notevole decentramento amministrativo, istituendo le Comunità di Valle. In particolare l'art. 19 della suddetta legge (disposizioni speciali per le popolazioni di lingua ladina, mochena e cimbra) riconosce e sancisce

---

<sup>3</sup> citazione di p. Frumenzio Ghetta, storico e studioso della comunità ladina di Fassa

una volta di più le peculiari caratteristiche della Valle di Fassa, come territorio ove è insediata la comunità di minoranza linguistica ladina, per la quale ha previsto, anche con altre e successive disposizioni legislative, nuove e più pregnanti misure di tutela e di valorizzazione.

## **Seconda parte**

### **2.3 Gli interventi e i servizi dell'Ufficio Socio Assistenziale del Comun General de Fascia**

Il Comun General de Fascia, attraverso l'Unità Operativa dei Servizi Socio-Assistenziali gestisce i servizi, gli interventi e le prestazioni previste dalle LLPP. 14/1991, 6/1998, 20/1991, dalla L. 448/1998 e dalla L.P. 13/2007.

Organigramma dell'Ufficio Socio Assistenziale (aggiornato al 01.02.2012):

- 1 Responsabile f.f. (22/36);
- 3 Assistenti Sociali (36/36) suddivise per Area Minori e Famiglie, Area Adulti, Area Anziani (due a tempo indeterminato e una a tempo determinato);
- 2 Assistenti Amministrativi (36/36 e 32/36);
- 10 Assistenti Domiciliari di cui:
  - 3 OSS (36/36);
  - 2 ASA (36/36);
  - 1 OSS (30/36);
  - 1 ASA (24/36);
  - 2 OSS (22/36)
  - 1 OSS (18/36).

Le attività specifiche previste nel settore socio-assistenziale vengono descritte sinteticamente di seguito, in riferimento all'anno 2010.

#### **2.3.1 Assistenza economica**

Gli interventi di assistenza economica sono stati attuati con una particolare attenzione a far superare nel limite del possibile le cause che hanno portato alla situazione di difficoltà ed a evitare forme di dipendenza assistenzialistica.

Per questo motivo i sussidi economici erogati a persone o a nuclei ancora in età lavorativa e quindi con capacità reddituale, sono sempre molto ridotti e valutati singolarmente dall'assistente sociale competente, mentre i sussidi economici erogati a persone o nuclei non più in età lavorativa e quindi fruiti come integrazione alla pensione minima, sono valutati solamente a livello amministrativo.

Il numero delle domande di sussidio economico è minimo in quanto in Val di Fassa esiste una buona possibilità di accedere al mercato del lavoro, anche se stagionale.

Nel 2010 ha fruito di sussidi economici mensili tramite il Reddito di Garanzia n. 1 nucleo familiare per una spesa di € 282,00. Si specifica che diverse persone hanno usufruito del reddito di garanzia tramite l'automatismo erogato dall'APAPI (Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa).

Per il rimborso dei ticket sanitari (del quale hanno usufruito 4 utenti), c'è stata una spesa di € 480,90.

Rientrano nell'assistenza economica per l'anno 2010, anche gli interventi di rimborso spese a favore di 6 persone affette da nefropatia cronica o sottoposte a trapianto renale per € 5.311,25.

E' stato inoltre erogato 1 contributo forfetario a favore di persone affette da fibrosi cistica per € 3.000,00.

Il trasporto è stato assicurato per 1 persona affetta da nefropatia cronica per tutto l'anno 2010, tramite convenzione con una ditta privata, pari ad un costo di € 17.506,00.

Un altro intervento economico, previsto dalla L.P. 28 maggio 1998, n. 6, consiste nell'erogazione di contributi a favore di persone che garantiscono la cura in casa di un familiare non autosufficiente.

Nel corso del 2010 hanno usufruito del sussidio di cui alla L.P. n.6/1998 n. 3 persone, per una spesa complessiva di € 13.107,20.

Gli altri interventi economici seguiti dall'Ufficio Socio-Assistenziale sono i contributi previsti dagli assegni di maternità e per il nucleo (v. L. 448/1998).

Nell'anno 2010 sono state liquidate 4 domande per l'assegno per il nucleo familiare (nuclei con almeno 3 figli minori) per una spesa pari a € 6.749,08 e 10 domande per l'assegno di maternità per una spesa pari a € 17.109,05.

Rimangono infine i contributi per cure ortodontiche e protesiche, erogati sulla base dei requisiti previsti dalla L.P.20/1991.

A seguito dell'abrogazione della suddetta legge, a partire dal 11 gennaio 2008 non sono più state raccolte nuove domande. Nel 2010 sono stati integrati contributi precedentemente concessi per € 11.741,82.

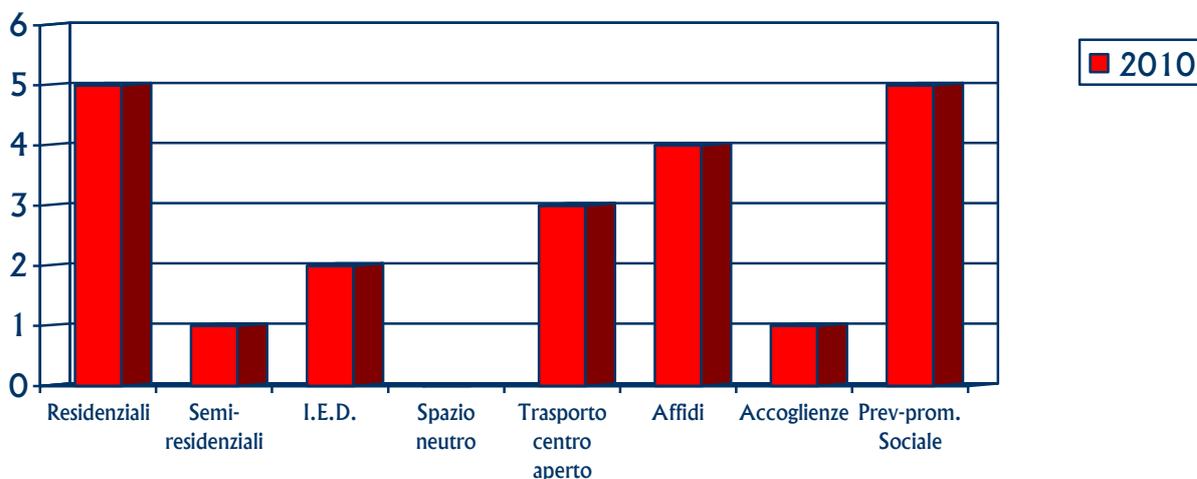
### 2.3.2 Minori e disabilità

Le attività previste dal servizio nell'area minori e nell'area disabilità a sostegno delle persone e relativi nuclei familiari sono proseguite regolarmente.

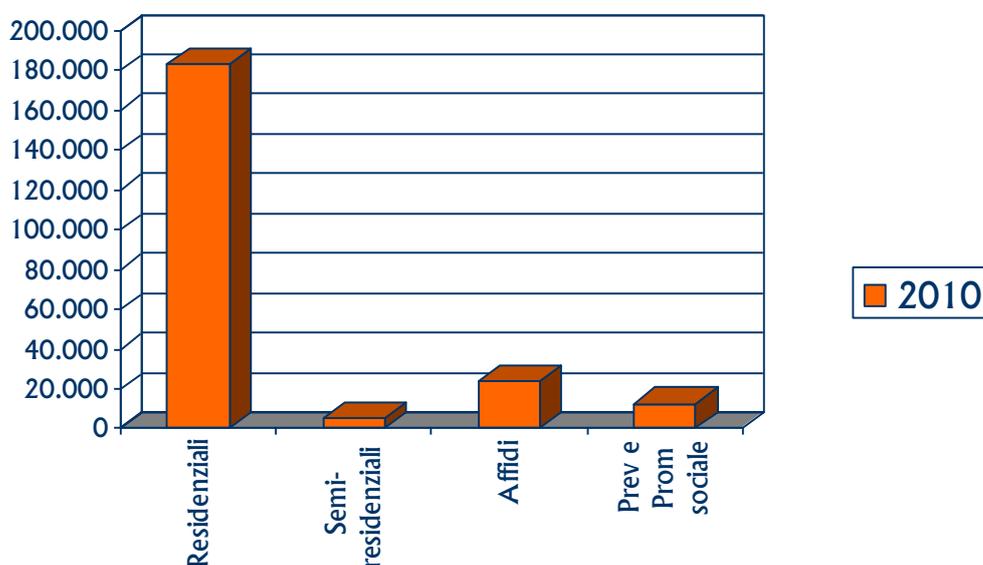
Nel corso del 2010, gli interventi di sostegno nell'area minori hanno riguardato:

- accoglienza presso gruppi appartamento o strutture educative a carattere residenziale, fuori zona per situazioni di maggior disagio, a favore di 5 minori, per una spesa complessiva di € 182.942,66;
- affido familiare di 4 minori per € 23.582,57;
- servizio di trasporto per frequenza di 3 minori al Centro aperto per minori "Charlie Brown" di Predazzo, organizzato dalla stessa Cooperativa che gestisce il centro, pari ad un costo di € 2.700,00;
- trasporto di 2 minori presso una struttura residenziale € 202,12;
- inserimento diurno presso il Centro Free Way della Fondazione Opera Famiglia Materna di Rovereto di un minore in affido al Servizio Sociale per € 2.289,60.

#### INTERVENTI A FAVORE DI MINORI



## SPESA INTERVENTI PER MINORI



Si aggiunge l'accoglienza residenziale in una struttura di Trento per una persona adulta in stato di emarginazione per una spesa complessiva di € 11.077,75.

Inoltre nel corso del 2010 (da marzo a giugno) è stato accolto in una struttura residenziale di Levico una persona adulta in stato di emarginazione al costo di € 19.420,80.

Gli interventi di sostegno nell'area disabilità per il 2010 sono come di seguito indicati:

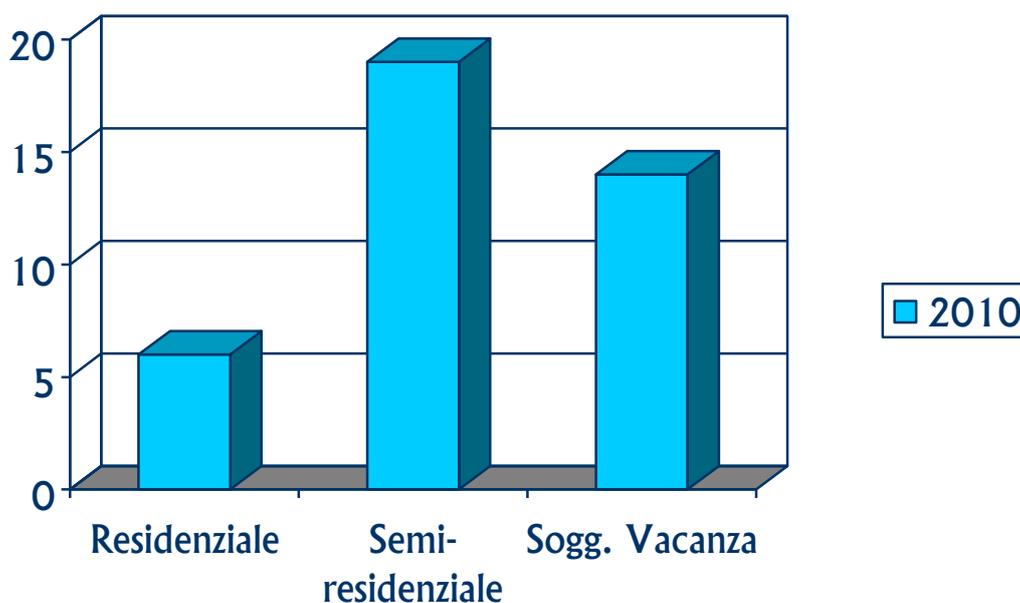
- frequenza diurna di 6 persone presso il Centro Socio-Educativo dell'ANFFAS per una spesa complessiva di € 164.413,85;
- 10 ragazzi hanno frequentato il Laboratorio Sociale per una spesa complessiva di € 208.013,49;
- 1 ragazzo è stato inserito presso il Centro Socio-Educativo della Cooperativa CS4 di Pergine per un costo totale di € 25.830,48.

Di queste persone, 14 ragazzi hanno partecipato anche al soggiorno marino organizzato da Anffas e dal Laboratorio Sociale; il totale complessivo della spesa è stato di € 17.091,20;

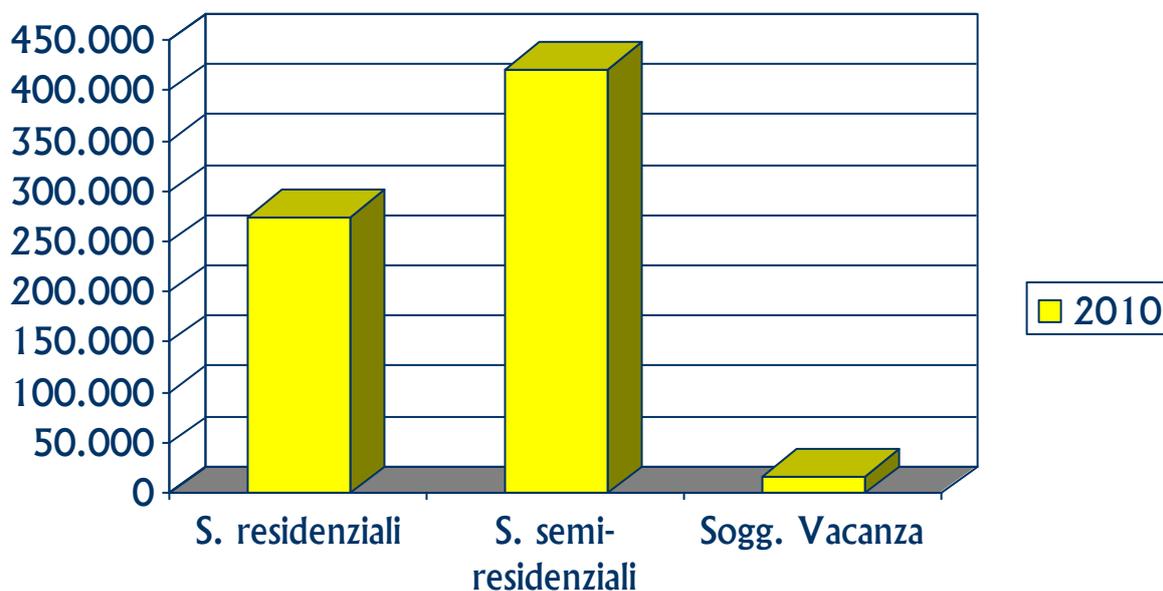
- accoglienza residenziale in istituti specializzati a favore di 5 persone con handicap grave per una spesa di € 255.806,23;
- sono stati effettuati interventi educativi a domicilio da parte dell'ANFFAS a favore di 2 utenti per una spesa di € 1.288,00;

- 1 ragazzo è stato inserito presso una Comunità alloggio dell'Anffas per 2 settimane tramite il progetto "sollievo" al costo di € 1.758,00;
- 2 ragazzi sono stati inseriti al progetto "Per.La" dell'Anffas per un percorso lavorativo al costo di € 22.027,50.

*INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ*



*SPESA INTERVENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ*

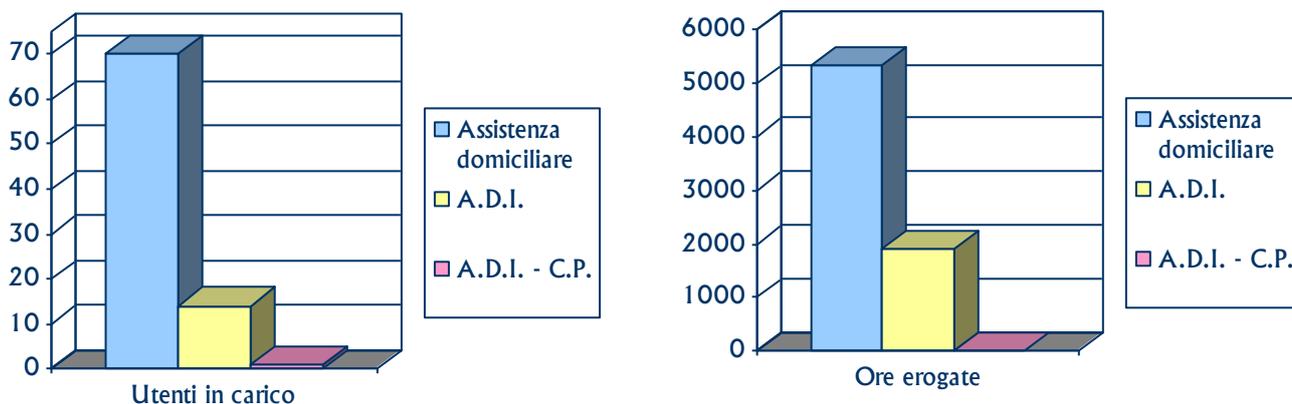


### 2.3.3 Sostegno alla persona ed al proprio nucleo familiare per la permanenza nel proprio ambiente di vita

Anche nell'anno 2010 è proseguito il servizio di assistenza domiciliare con tutte le sue attività a favore di persone e nuclei che necessitano di tale supporto, attraverso i seguenti servizi:

- aiuto a domicilio: per queste prestazioni, nel corso del 2010, sono stati interessati n. 80 utenti;
- sono state erogate n. 7.231,5 ore di assistenza domiciliare di cui n. 1.895,5 di ADI (assistenza domiciliare integrata) e n. 5,5 di ADCP (assistenza domiciliare cure palliative) con 8 operatrici assistenti domiciliari delle quali 3 a tempo pieno e 5 a part-time (2 a 18 ore settimanali, 1 a 30 ore settimanali, 1 a 27 ore settimanali, e 1 a 24 ore settimanali), inoltre è stata assunta un'assistente domiciliare fuori ruolo a tempo pieno per 6 mesi al fine di potenziare il servizio di assistenza domiciliare.

#### RIPARTIZIONE ORE E UTENTI PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE ANNO 2010



- servizio di lavanderia erogato mediante convenzione con una ditta privata, il servizio ha interessato n. 6 utenti per un totale di 83 accessi e una spesa di € 4.177,40;
- servizio pasti a domicilio erogato in tutti i Comuni della valle e per tutti i giorni della settimana. I pasti vengono preparati, confezionati e consegnati dalla A.P.S.P. di Vigo di Fassa tramite accordo operativo con la stessa. I pasti consegnati nel corso del 2010 sono stati in totale 8.481 e gli utenti che nel corso dell'anno ne hanno usufruito sono stati 42.

La spesa complessiva annuale è stata di € 112.712,49, comprensiva della preparazione, confezionamento e consegna a domicilio degli stessi;

- soggiorno marino per anziani organizzato in un unico turno nei mesi di maggio/giugno 2010.

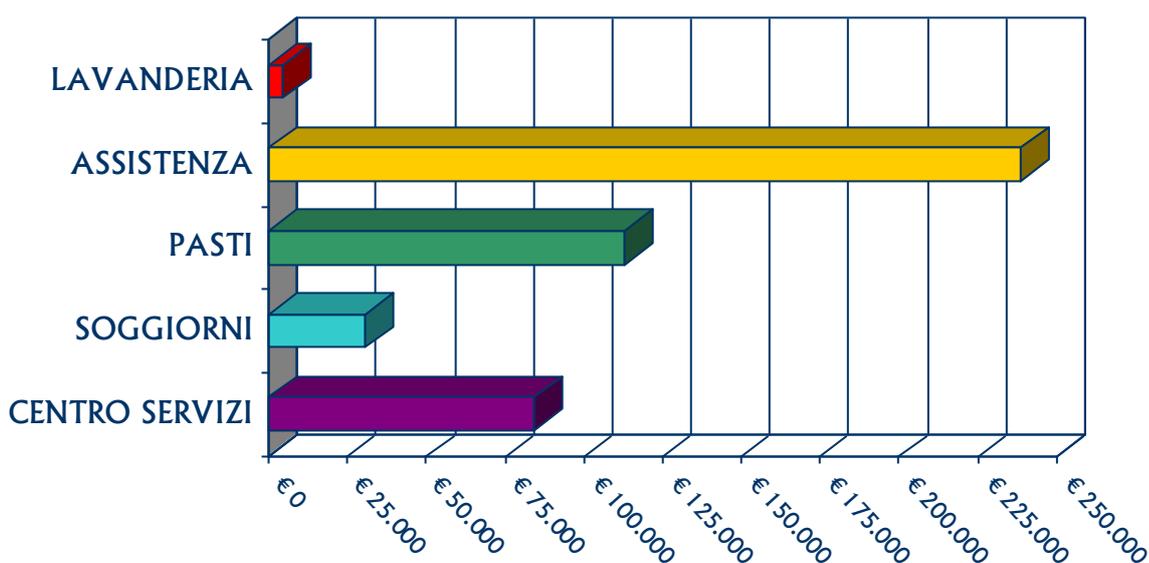
Hanno beneficiato n. 32 persone per una spesa di € 30.788,68. La spesa comprende anche la convenzione, rinnovata anche per il 2010 con la Cooperativa S.A.D. di Trento per il distacco di un'infermiera professionale e di un assistente domiciliare i quali, assieme ad una assistente domiciliare dipendente dal Comprensorio, hanno gestito il gruppo nel periodo di permanenza al mare;

- Il Centro Servizi è stato attivato a partire dal 19 dicembre 2005 presso l'ex R.S.A. (ora A.P.S.P.) tramite accordo operativo con la stessa che prevede la messa a disposizione, da parte della A.P.S.P., di un operatore e le seguenti prestazioni: pasto di mezzogiorno per tutti i giorni della settimana, bagno protetto, animazione/socializzazione per quattro giorni alla settimana. Nel corso del 2010 hanno frequentato il Centro Servizi n. 9 persone parzialmente autosufficienti, segnalate e inserite dal servizio sociale per una spesa di € 38.001,02;
- Il Servizio di trasporto degli utenti al Centro Servizi, attivato dal novembre 2006 tramite convenzione con una Ditta privata e proseguito per tutto il 2010, per una spesa di € 46.078,09.

Un'ulteriore spesa riguarda l'acquisto di materiale di consumo per il servizio di assistenza domiciliare che per il 2010 è stata di € 3.475,37.

Per la gestione delle pratiche amministrative c'è stata una spesa di € 5.705,86 per il contratto di assistenza on site del programma Civilia Open della Dedagroup S.r.l..

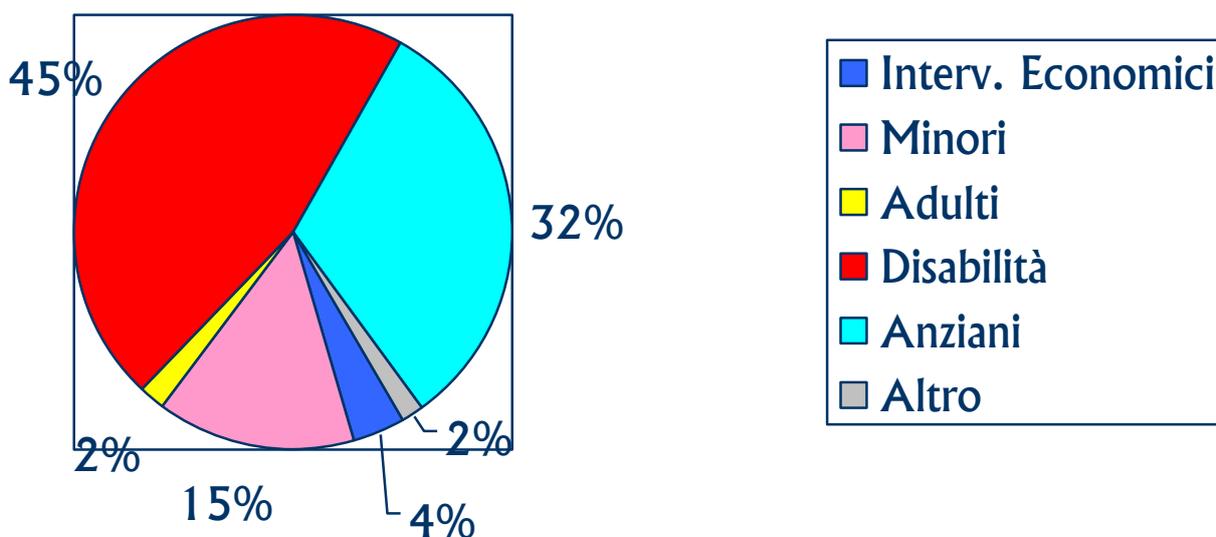
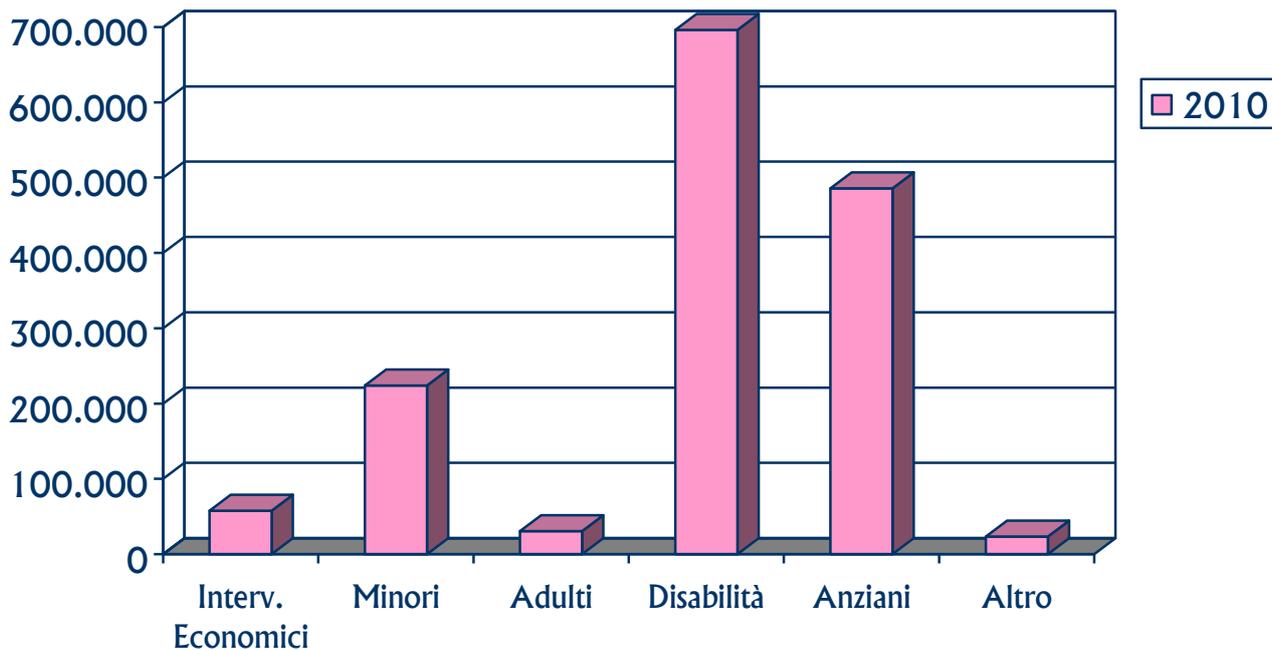
#### **SPESA 2010 PER INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE**



### 2.3.4 Interventi di prevenzione e promozione sociale

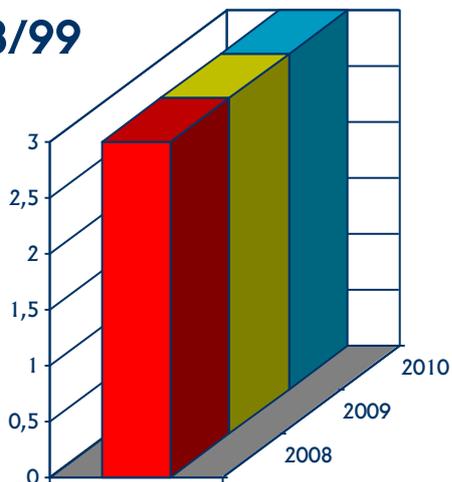
Durante l'estate 2010 sono stati inseriti 5 bambini disabili nelle attività "Estate Ragazzi" organizzate dal Comune di Pozza con 2 assistenti di sostegno dell'Anffas al costo di € 12.498,38.

### 2.3.5 Riepilogo spese attività socio-assistenziali, ulteriori interventi e utenti in carico

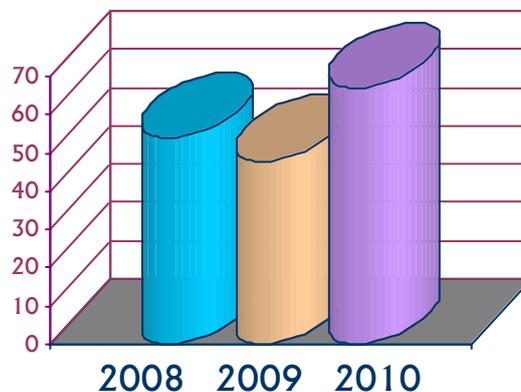


A questi dati si aggiungono anche le situazioni che non prevedono una spesa diretta a carico dell'ente ma che comportano il lavoro di segretariato e di valutazione da parte delle assistenti sociali (es. UVM, L. 68/99), il sostegno psico-sociale, gli interventi di tutela su mandato della Procura e/o del Tribunale per i Minorenni, gli inserimenti presso strutture residenziali finanziate sulla legge provinciale 35/83.

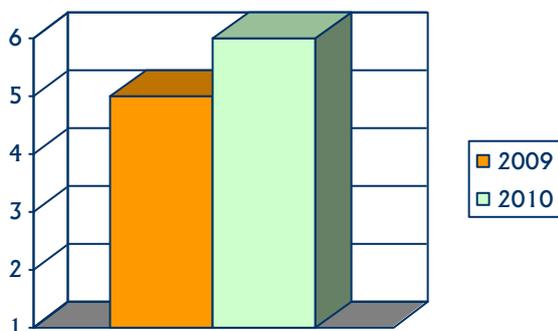
### L. 68/99



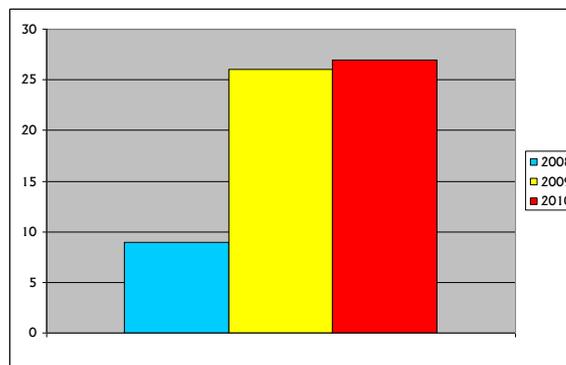
### U.V.M.



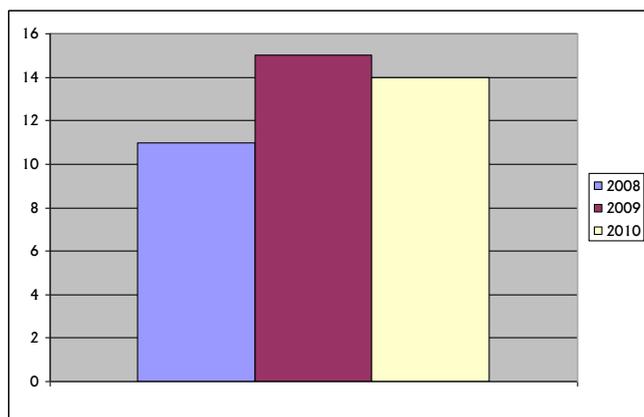
### L.P. 35/83: INSERIMENTI IN STRUTTURA



### SOSTEGNO PSICO – SOCIALE



### INTERVENTI DI TUTELA



Si rimanda agli schemi riassuntivi predisposti dalla dott.ssa Marilisa De Luca per quanto riguarda l'utenza in carico, nelle diverse fasce d'età e con riferimento all'utenza straniera e all'utenza disabile (anni 2009-2010) e per quanto riguarda le spese e le compartecipazioni.

## UTENTI IN CARICO - TASSI

Anno 2009

Ente gestore	Minori	Tasso/1000 ab 0-17	Adulti	Tasso/1000 ab 18-64	Anziani	Tasso/1000 ab 65 e +
C.G.F.	25	11,7	91	15,1	83	53,1
<b>TOT</b>	<b>3.828</b>	36,0	<b>9.612</b>	30,3	<b>9.787</b>	96,5

Stranieri	Tasso/1000 ab	Disabili	Tasso/1000 ab 0-64
9	18,1	28	3,4
<b>3.292</b>	71,6	<b>2.495</b>	5,9

Anno 2010

Ente gestore	Minori	Tasso/1000 ab 0-17	Adulti	Tasso/1000 ab 18-64	Anziani	Tasso/1000 ab 65 e +
C.G.F.	25	11,7	87	14,4	110	70,4

Stranieri	Tasso/1000 ab	Disabili	Tasso/1000 ab 0-64
6	12,1	25	3,1

## UTENTI IN CARICO - PERCENTUALI

Anno 2009

Le percentuali sono sul totale utenti in carico, quindi sui totali di riga

Ente gestore	Minori	%	Adulti	%	Anziani	%
C.G.F.	25	12,6	91	45,7	83	41,7
<b>TOT</b>	<b>3.828</b>	16,5	<b>9.612</b>	41,4	<b>9.787</b>	42,1

Totale utenti in carico	
199	100,0
<b>23.227</b>	100,0

Anno 2010

Ente gestore	Minori	%	Adulti	%	Anziani	%
C.G.F.	25	11,3	87	39,2	110	49,5

Totale utenti in carico	
222	100,0

**scheda dati piani sociali di zona.xls**

### 2.4 Le risorse del territorio

A fronte della disamina degli interventi e dei servizi forniti dall'Ufficio Socio Assistenziale del Comun General de Fascia, il Tavolo Territoriale ha raccolto, tramite una semplice griglia, i servizi offerti dalle Amministrazioni comunali, dalle Cooperative di servizi, dalle Associazioni e dal volontariato sociale.

Segue quindi un breve riassunto delle principali attività, suddivise nelle tre macro-aree e un ulteriore approfondimento relativo all'APSP della val di Fassa e all'Istituto Comprensivo Ladino di Fassa.

## **2.4.1 Amministrazioni comunali**

### **Comune di Moena:**

- Tagesmutter, a cura della Cooperativa Sociale Onlus Tagesmutter del Trentino, presso la Scuola dell'Infanzia di Moena;
- Estate Ragazzi, a cura dell'Associazione Genitori Istà Algegra: attività ludico-ricreative nei mesi estivi di luglio e agosto (età compresa tra 6 e 14 anni);
- Centro Giovani c/o Casa delle Associazioni: attività ed iniziative per i ragazzi a partire dalla prima media in poi: organizzazione gite, attività sportive e culturali, etc.;
- Progetto Socrate: sportello di ascolto formativo rivolto a genitori ed educatori;
- Università della Terza Età e del tempo disponibile.

### **Comune di Soraga:**

- Tagesmutter, con riferimento alla sede di Moena;
- Estate Ragazzi: a cura del Comune di Pozza e destinato ai bambini di Soraga, Vigo di Fassa e Pozza di Fassa, attività di gioco e di socializzazione nei mesi di luglio e agosto (età compresa tra 6 e 13 anni);
- Colonia estiva - Associazione Fassa Lux: questa associazione organizza a livello di valle una colonia estiva per i ragazzi di età compresa tra 12-15 anni (mesi di luglio e agosto). L'attività comprende gite settimanali, cucina, visite guidate a musei, fienagione, mungitura, attività sportiva ecc.. La sede dell'Associazione è a Soraga, la sede delle attività è presso l'oratorio di Pozza di Fassa;
- Università della terza età e del tempo disponibile: sede presso il Comune di Pozza, ente capofila;
- Piano giovani di zona - "La Risola": a livello di Valle è organizzato e istituito il tavolo di lavoro del piano giovani di zona - La Risola. Vengono organizzate varie attività a carattere sportivo, educativo, ludico, culturale ecc., rivolto a ragazzi dai 13 ai 30 anni circa;
- Sportello di ascolto formativo – Progetto Socrate: in collaborazione con il Comune di Moena, da quest'anno allargato anche agli altri comuni della valle.

### **Comune di Vigo di Fassa:**

- Tagesmutter, gestito dalla Cooperativa Sociale Tagesmutter – Il Sorriso, presso la Scuola dell'Infanzia di Pera di Fassa;
- Estate Ragazzi, a cura del Comune di Pozza e destinato ai bambini di Soraga, Vigo di Fassa e Pozza di Fassa, attività di gioco e di socializzazione nei mesi di luglio e agosto (età compresa tra 6 e 13 anni);
- Attività estiva – Associazione Fassa Lux;
- Piano Giovani di zona – La Risola;
- Università della terza età e del tempo disponibile;
- Il Comune di Vigo di Fassa, mette a disposizione gratuitamente la sede per il Comitato Locale della Croce Rossa Val di Fassa.

### **Comune di Pozza di Fassa:**

- Tagesmutter, servizio di nido familiare, gestito dalla Cooperativa Sociale Tagesmutter – Il Sorriso, presso la Scuola dell'Infanzia di Pera di Fassa, in un appartamento di proprietà comunale;
- Estate Ragazzi: il Comune di Pozza di Fassa è l'ente capofila per l'organizzazione dell'Estate Ragazzi, nei mesi di luglio e agosto, per i bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni. Le attività ludico-ricreative sono coordinate da assistenti educatori, assunti con contratto a tempo determinato dal Comune di Pozza, il quale organizza il servizio di trasporto (dai paesi di residenza alla sede – Scuola media di Pozza di Fassa) e il servizio di mensa (c/o mensa dell'Istituto statale d'Arte di Pozza). L'iniziativa è aperta anche ai bambini disabili e per seguirli il Comune, ormai dal 2008, si avvale della collaborazione dell'Ufficio Socio-assistenziale del Comun General de Fascia il quale finanzia il costo di n. 2 assistenti educatori di sostegno a tempo pieno per i due mesi della colonia diurna (assunti tramite convenzione con Anffas Trentino Onlus);
- Università della Terza Età e del Tempo Disponibile: dal 1986 è attiva presso il Comune di Pozza di Fassa la sede dell'Università della terza età e del tempo disponibile (U.T.E.T.D.), progetto culturale di cui è titolare e gestore l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento. Sulla sede di Pozza di Fassa confluiscono gli iscritti residenti in tutti i paesi della Val di Fassa, tranne Moena che ha una propria sede U.T.E.T.D. Tutte le spese sostenute dal Comune di Pozza di Fassa vengono trasmesse, unitamente ai dati degli iscritti, al Comun General de Fascia;
- Sportello ascolto formativo – Progetto Socrate;

- Progetto Genitori, serie di incontri formativi e di sensibilizzazione per i genitori per approfondire le tematiche relative alla formazione e all'educazione dei figli nell'arco del loro sviluppo evolutivo;
- Supporto logistico tramite concessione a titolo gratuito di sale e spazi di proprietà comunale ad associazioni operanti in ambito sociale: Ass.ne Bambi – Associazione bambino malato onlus, Club alcolico territoriale, Consulta delle Famiglie della Val di Fassa, altre associazioni;
- Concessione in comodato gratuito dei locali presso Scuola Media all'Anffas Trentino onlus come sede del Centro Socio Educativo e del Laboratorio Sociale. Assunzione a carico del bilancio comunale delle spese correnti (riscaldamento, energia elettrica ecc).

### **Comune di Mazzin**

- Tagesmutter, gestito dalla Cooperativa Sociale Tagesmutter – Il Sorriso;
- Estate Ragazzi, a cura del Comune di Canazei, destinato a bambini di Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei, nei mesi di luglio e agosto, età compresa 6-12 anni;
- Attività estiva - Associazione Fassa Lux;
- Sportello di ascolto formativo – Progetto Socrate.

### **Comune di Campitello di Fassa**

- Tagesmutter: da dicembre 2010 si può fare riferimento al nuovo servizio di nido familiare istituito dal Comune di Canazei e gestito dalla Coop. Tagesmutter – Il Sorriso;
- Estate ragazzi: a cura del Comune di Canazei, destinato a bambini di Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei, nei mesi di luglio e agosto, età compresa 6-12 anni;
- Attività estiva – Associazione Fassa Lux;
- Piano Giovani di zona – La Risola;
- Università della Terza età e del Tempo disponibile;
- Sportello di ascolto formativo – Progetto Socrate;
- Reinserimento lavorativo per anziani: periodo luglio/agosto per la sistemazione della strada della Val Duron con bando aperto ai censiti (max 260 ore – max € 10.00 x ora).

## **Comune di Canazei**

- Tagesmutter, servizio integrativo alla prima infanzia (dai 3 mesi ai tre anni) istituito dal Comune di Canazei e dato in gestione alla cooperativa sociale Tagesmutter – Il Sorriso, con sede presso l’edificio ex sede della Croce Bianca e dei VVFF di Canazei;
- Estate Ragazzi, colonia estiva organizzata dal Comune di Canazei e indirizzata ai bambini di Canazei, Campitello e Mazzin (età compresa 6-12 anni), nei mesi di luglio e agosto. La sede dell’attività è presso la Scuola Primaria di Canazei, con annesso servizio mensa e trasporto;
- Attività estiva – Associazione Fassa Lux;
- Piano Giovani di zona – La Risola;
- Università della Terza Età e del Tempo Disponibile;
- Sportello di ascolto formativo – Progetto Socrate.

### **2.4.2 Associazioni/Cooperative – Terzo settore**

#### **Cooperativa sociale Progetto ‘92**

La cooperativa, sul territorio delle Valli di Fiemme opera attraverso due Centri diurni per minori: l’Archimede con sede a Cavalese e il Charlie Brown con sede a Predazzo.

In base ad una convenzione (conclusasi al 31.12.2011) tra la Comunità territoriale della Val di Fiemme e il Comune General de Fascia, l’Ufficio Socio Assistenziale del CGF poteva di tre posti per relativi inserimenti sul centro di Predazzo.

La cooperativa attua anche su richiesta del servizio sociale interventi di educativa domiciliare (IED).

Per quattro anni la Cooperativa ha gestito, su richiesta di alcuni comuni della Valle di Fassa, (Moena, Soraga, Pozza) un’attività di compiti e gioco, rivolta a bambini della scuola elementare, denominata “Pomeriggi insieme”.

#### **Cooperativa sociale Oltre – Maso Toffa e Laboratorio Ensema**

La Cooperativa sociale Oltre, operativa in Val di Fiemme dal 2003 nell’ambito del disagio degli adulti, gestisce dal 2004 un servizio di ospitalità diurna e residenziale, con laboratori di formazione ai prerequisiti lavorativi con sede nella struttura di Maso Toffa, in località Cela di Carano.

Il servizio di *Maso Toffa* è rivolto ad un’utenza adulta che contempla diversi tipi di disagio (disagio psichico, emarginazione sociale e difficoltà derivanti dall’abuso di sostanze) e che non riesce più ad integrarsi in maniera positiva sotto il profilo sociale, culturale, economico. Il servizio di Maso Toffa prevede sia l’ospitalità diurna, sia quella residenziale.

Successivamente, anche per dare risposta ai bisogni espressi dal val di Fassa, è nato il *Progetto Ensema*; questo progetto ha ottenuto l'approvazione dei servizi competenti della Provincia autonoma di Trento e il finanziamento ai sensi della Legge 35/1983 da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

Il Progetto Ensema prevede che presso l'edificio "Scola Veies" di Campitello di Fassa ad oggi in fase di ristrutturazione vengano realizzati due appartamenti semi-protetti destinati a persone in situazione di marginalità sociale (con un livello di autonomia tale da permettere l'inserimento in una struttura a bassa soglia assistenziale), un laboratorio di falegnameria per la formazione dei pre-requisiti lavorativi e uno spazio adeguato per l'essiccazione di erbe officinali da coltivare in zona.

Considerata la momentanea inagibilità della sede definitiva, la Cooperativa Oltre ha trovato una sede alternativa provvisoria per il laboratorio di falegnameria, individuata nei locali dismessi dell'ufficio postale di Pozza di Fassa. Una volta sistemati i macchinari necessari allo svolgimento delle attività di restauro di arredo urbano (panchine, bacheche, fioriere, segnali di indicazione) e di produzione di manufatti in legno e di restauro mobili, il Laboratorio Ensema ha iniziato l'attività nel dicembre 2010.

### **Anffas Trentino onlus e Laboratorio Sociale**

I destinatari dei servizi gestiti da ANFFAS Trentino Onlus e dal Laboratorio Sociale sono persone con disabilità intellettiva e relazionale e chi le rappresenta (famiglia, tutore o amministratore di sostegno).

I servizi che Anffas offre sul territorio si dividono in:

#### ***SERVIZI RESIDENZIALI***

- Centro Residenziale "Nuova Casa Serena"
- Centro Integrato "La Meridiana"
- Comunità Alloggio
- Casa Satellite

#### ***SERVIZI DIURNI***

- Centri Socio Educativi (CSE)
- Centri Socio Occupazionali (CSO)
- Centro Abilitativo per l'Età Evolutiva "Il Paese di OZ" (con Progetto Ponte e Cresciamo Insieme)
- Formazione Professionale Speciale ed il Servizio Inserimento Lavorativo-Progetto PER.LA
- Assistenza Scolastica
- Assistenza Educativa Domiciliare

In Val di Fassa sono presenti il Centro Socio Educativo e il Laboratorio Sociale che condividono la stessa sede all'interno di alcuni locali c/o Scuola Secondaria di 1° grado di Pozza di Fassa. Il Progetto Per.La ha sede a Predazzo e accoglie persone della Val di Fiemme e della Val di Fassa. L'Istituto comprensivo Ladino di Fassa si avvale di una convenzione con Anffas per l'assunzione di operatori destinati all'assistenza scolastica. E' inoltre presente l'intervento di assistenza educativa domiciliare, su segnalazione dell'Ufficio Socio Assistenziale.

### **2.4.3 Volontariato Sociale**

#### **Consulta delle Famiglie**

Nel mese di novembre 2007 è stata costituita la "Consulta delle Famiglie della valle di Fassa" riconosciuta da tutti i Comuni della valle quale organismo propositivo e consultivo in materia di politiche per le famiglie, nonché come centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali operanti nel territorio della valle di Fassa

La Consulta segue l'operato delle varie Amministrazioni comunali della Valle e svolge funzioni di rappresentanza sociale dei bisogni della Famiglia, avanzando proposte ed elaborando progetti e programmi da sottoporre al vaglio delle Amministrazioni della Valle contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la Famiglia o i suoi componenti.

#### **Associazione Rencureme**

L'Associazione "Rencureme" è nata nel 2010; le attività svolte riguardano soprattutto attività di informazione (a vari livelli) rivolta alle famiglie che hanno in carico persone con malattie degenerative del S.N.C. (Sistema Nervoso Centrale) con particolare riferimento alla malattia di Alzheimer. Ciò avviene tramite incontri e convegni pubblici, interventi radiofonici e tramite stampa, sportelli informativi, lettere e mail girate sistematicamente a tutti gli iscritti.

L'associazione è impegnata non solo a seguire ed informare le famiglie nell'ambito delle quali l'ammalato è già "certificato" ed in cura, seguendo quindi in particolar modo le ripercussioni psicologiche sui familiari a contatto con l'ammalato, ma anche a far emergere i molti casi "sommersi" per fattori connessi alla difficoltà ad accettare la malattia o per scarsa conoscenza delle sue manifestazioni. Ad oggi, interventi radiofonici, incontri, interventi a mezzo stampa ed in collaborazione con altre Associazioni presenti sul territorio hanno consentito di raggiungere larga parte della popolazione della Valle.

## **Associazione zonale dei Club Alcologici Territoriali della Val di Fassa**

Attività svolte: attività di sensibilizzazione, prevenzione, cura e riabilitazione delle persone e famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi e serate per la protezione e promozione della salute nella comunità affrontando anche la multidimensionalità della sofferenza.

PROGETTI: “Alcooperiamo rivolto ai giovani nelle scuole”

“Serate alcool e guida”

“Rassegna stampa”

“Un comune, un Club, una scuola”

“Settimana di sensibilizzazione”

I Club presenti sul territorio della Val di Fassa sono cinque (Moena, Pozza di Fassa, Campestrin, Campitello e Alba di Canazei) e vedono la presenza di circa 32 famiglie.

## **Banca del Tempo – Banca del Temp ladina**

L'Associazione non ha finalità di lucro e si propone di svolgere attività di utilità sociale nei confronti degli associati e di terzi nei settori dell'aggregazione sociale, della cultura, dell'interscambio culturale, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

È uno strumento per lo scambio paritario del tempo, dove si valorizzano le conoscenze, i saperi e le abilità. È un luogo dove si sviluppa la fiducia nel prossimo e si recuperano le abitudini del mutuo aiuto.

Si è instaurato un buon rapporto di aiuto volontario con l'APSP di Vigo e con l'Associazione Rencureme.

## **Croce Rossa Italia – Gruppi di Vigo di Fassa e Moena**

L'attività principale riguarda il servizio Pronto Soccorso e Trasporto Infermi in convenzione con il servizio 118. Il servizio 118 viene suddiviso in viaggi per il servizio urgenze emergenza (coperto di giorno da personale dipendente e di notte ed i festivi esclusivamente da volontari), e viaggi programmati (trasferimenti tra ospedali, dimissioni, trasporto dializzati, trasporto pazienti per visite specialistiche, etc) coperto quasi esclusivamente da volontari.

Vengono inoltre effettuati viaggi privati per trasferimenti richiesti direttamente dai pazienti (Es. trasferimento ospedale – casa oppure ospedale – aeroporto, etc) in Italia ed all'estero.

Altri servizi offerti dalla CRI sono:

- Servizio di telesoccorso: viene installato, a chi ne fa richiesta, un sistema di telesoccorso Beghelli, programmato per effettuare la chiamata automatica ai parenti ed alle sedi della Croce Rossa;
- Distribuzione alimenti AGEA in primavera ed autunno;
- Servizio trasporto sangue per APSS e AVDSP;
- Servizi sportivi;
- Servizio di soccorso piste in collaborazione con le società impianti a fune;
- Servizio di trasporto medicinali per APSP;
- Servizi umanitari;
- Servizio di protezione civile.

Vengono inoltre organizzate dalla sezione femminile Raccolte Fondi mediante l'organizzazione di eventi e mercatini.

I servizi sportivi vengono fatti su richiesta delle società sportive locali. Il maggior numero riguardano gare di sci organizzati dallo Ski Team Fassa e U.S. Monti Pallidi di Moena.

Il trasporto medicinali viene effettuato in accordo con l'APSP settimanalmente.

### **Associazione Croce Bianca – Canazei**

Il servizio viene erogato mediante richiesta del competente Ufficio di Trentino Emergenza 118 oppure su richiesta da parte di privati.

Gli interventi sono in genere finalizzati al primo soccorso con successivo trasporto presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cavalese, il C.T.O. di Pozza di Fassa, studi medici privati (solo su richiesta dell'assistito), rendez-vous con auto sanitaria o elicottero di soccorso; altri interventi prevedono trasporti o trasferimenti da o per ospedali, aeroporti, centri per fisioterapia, visite o terapie specialistiche.

L'utenza in carico comprende la popolazione (residente e non) presente sul territorio relativo all'Alta Val di Fassa con gli abitanti di Campestrin, Fontanazzo, Campitello, Canazei, Alba e Penia, fino ai passi Pordoi, Sella e Fedaia.

## **Associazione Bambi – Associazione Bambino malato onlus**

L'Associazione Bambi, nata in val di Fiemme e presente anche in Val di Fassa si occupa di:

- sostenere, economicamente e moralmente, il paziente e i familiari nell'affrontare le diverse problematiche generate dalla malattia, difendere e tutelare i diritti del bambino malato anche attraverso una corretta informazione;
- sopperire alle eventuali carenze delle strutture pubbliche, reperendo farmaci e strumenti indispensabili all'assistenza e alla terapia dei bambini malati, nonché predisponendo borse di studio ed altri rapporti con personale competente;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organismi competenti aventi un ruolo diretto e indiretto sulle malattie;
- favorire l'inserimento nelle attività sportive, ricreative e scolastiche del bambino;
- realizzare i desideri dei bambini per aiutarli a reagire alla malattia;
- promuovere iniziative culturali e scientifiche volte alla prevenzione, alla diagnosi precoce ed alla terapia nell'ambito della patologia pediatrica;
- organizzare raccolte pubbliche di fondi attraverso campagne di sensibilizzazione, feste, giochi e lotterie;
- promuovere dibattiti, incontri, corsi di aggiornamento avvalendosi anche della competenza di autorità del settore;
- favorire pubblicazioni, articoli giornalistici, trasmissioni radiofoniche e televisive sull'argomento oltre che promuovere ed aiutare le iniziative di studiosi, associazioni ed enti che possono apportare un contributo allo studio e al miglioramento della cura delle malattie;
- sviluppare attività culturali, sportive e ricreative a favore dei bambini malati anche in collaborazione con enti e/o organismi diversi;
- prodigarsi, economicamente e non, per sostenere iniziative avviate da altre associazioni.

## **Movimento per la Vita - Centro aiuto alla vita**

Nelle valli di Fiemme e Fassa è nato nel 1987 insieme al Centro di aiuto alla vita. Il Movimento per la vita e il Centro di aiuto alla vita sono complementari l'uno all'altro in quanto il primo, si prefigge di creare una mentalità aperta all'accoglienza, mentre il secondo si occupa principalmente di aiutare le persone che per vari motivi si trovano in difficoltà ad accogliere una nuova vita

Il Movimento promuove ogni anno la "Marcia per la Vita" di Fiemme e Fassa. Si tratta di una camminata a tappe a libera partecipazione che attraversa i paesi delle nostre Valli. Presso la sede di Predazzo sono presenti riviste, libri e audiovisivi a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

#### **2.4.4 Azienda pubblica di servizi alla persona della Val di Fassa**

La struttura dispone di 57 posti più 7:

- 39 Autorizzati Accreditati Convenzionati, ricovero solo attraverso valutazione UVM (unità di valutazione multidisciplinare di cui fanno parte un assistente sociale, un infermiere del territorio, medico di base, responsabile uvm, psichiatra se necessario, attivata da parte dei famigliari attraverso il medico di base o in ospedale) solo per residenti provincia di Trento;
- 1 Sollievo Accreditato Autorizzato Convenzionato, usufruibile sempre attraverso uvm, ricovero massimo 60 giorni annui per persona;
- 17 Autorizzati Accreditati per provincia e fuori, urgenze e paganti sempre attraverso UVM.

Il totale di cui sopra (n. 57) sono posti per non autosufficienti: sommati ai 7 per autosufficienti formano la totale ricettività dell'Azienda.

Tutti i ricoveri dipendono dalla unità di valutazione multidisciplinare, per i 40 posti e per i 17 la retta sanitaria è a carico provinciale, le rette alberghiere a carico del residente della struttura o della famiglia o della comunità.

I seguenti servizi sono tutti compresi nella retta alberghiera:

- animazione;
- parrucchiera con contratto con parrucchiera esterna;
- logopedia affidato ad una professionista esterna;
- podologia professionista esterna;
- fisioterapia, un fisioterapista interno più un part time;
- psicologia professionista esterna;
- massaggi dolci, servizio affidato ad un operatore socio assistenziale con specializzazione;
- formazione personale e volontari con formatori interni ed esterni;
- pet therapy passiva e attiva affidata ad una veterinaria esterna;
- servizio farmaci fuori prontuario;
- presenza del medico due ore al giorno tutti i giorni;

- collaborazione con geriatra, farmacologo e psicoterapeuta per personalizzare al massimo la vita sociosanitaria del residente interno.

L'APSP di Fassa ospita il Centro Servizi gestito dal Servizio Socio Assistenziale del Comune General de Fascia, mettendo a disposizione un operatore per lo svolgimento delle attività.

#### **2.4.5 Istituto Comprensivo Ladino di Fassa – Scuola Ladina de Fascia**

La Scuola Ladina de Fascia è connotata dalla particolarità di essere l'unico istituto comprensivo del territorio, e prevede al suo interno tutti i cicli scolastici, dalla Scuola dell'Infanzia (per le sedi provinciali di Soraga, Pera di Fassa e Canazei) alle Scuole Secondarie di 2° grado (Istituto Statale d'Arte e Licei), permettendo quindi una maggiore omogeneità dell'offerta formativa, garantendo il diritto e il dovere all'istruzione, valorizzando la libertà d'insegnamento, la professionalità dei docenti, la libertà di scelta delle famiglie e degli studenti, la partecipazione di tutte le componenti e il rapporto con il territorio e la comunità locale.

In considerazione dello specifico ambiente linguistico e culturale in cui opera, la Scuola Ladina de Fascia garantisce tutti gli strumenti atti a promuovere la specifica identità storica, linguistica e culturale, nonché la promozione del plurilinguismo e del multiculturalismo e la tradizionale propensione per l'espressione artistica.

**TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ALUNNI BES E STRANIERI DI TUTTI I PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO LADINO**

A.S. 2011/12

**PRIMARIE**

PLESSO	TOTALE ALUNNI	LEGGE 104	DSA	FASCIA C	STRANIERI	CLASSI	TEMPO SCUOLA
MOENA	110	0	6 <sup>1</sup>	0 <sup>2</sup>	5	7	27 obbligatorie+ 3 opzionali
SORAGA	45	2	2	0	1	5	28 obbligatorie+ 2 opzionali
VIGO	60	3	0	0	4	5	28 obbligatorie+ 2 opzionali
POZZA	145	5	0	0	3	10	28 obbligatorie+ 2 opzionali
CANAZEI	165	5 (di cui 1 invalidità civile)	5	0	6	10	27 obbligatorie+ 3 opzionali
TOTALI	525	15	13	0	19	37	

**SECONDARIE DI I GRADO**

PLESSO	TOTALE ALUNNI	LEGGE 104	DSA	FASCIA C	STRANIERI	CLASSI	TEMPO SCUOLA
MOENA	107	3	3	3	6	6	30
POZZA	132	2	8	1	2	6	30
CAMPITELLO	100	3	7	0	3	6	30
TOTALI	339	8	18	4	11	18	

**SECONDARIE DI II GRADO**

PLESSO	TOTALE ALUNNI	LEGGE 104	DSA	FASCIA C	STRANIERI	CLASSI	TEMPO SCUOLA
I.S.A.	180	6	7	0	5	11	43
LICEO	138	1 (invalidità civile)	1	0	5	8	39
TOTALI	318	7	8	0	10	19	

1 Studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

2 Studenti in particolari condizioni di svantaggio socio-ambientali che incidono sull'apprendimento scolastico.

Fonte ed elaborazione a cura della Scuola Ladina de Fascia

## **CAP. 3**

### **DAI BISOGNI ALLE PRIORITA' DI INTERVENTO**

#### **Gli obiettivi strategici e le priorità generali di intervento**

##### **3.1 Premessa**

In seguito alla disamina delle risorse del territorio, il Tavolo ha lavorato negli incontri del 27 settembre e dell'11 ottobre all'analisi dei bisogni. Come anticipato nella premessa, il Tavolo non ha previsto dei Gruppi tematici e si è quindi confrontato solo al suo interno, considerando comunque la partecipazione dei membri quali effettivi portatori di interesse del territorio.

Nello specifico il Tavolo si è concentrato nel primo incontro sull'Area Minori e Famiglia e sull'Area Adulti, mentre nel secondo ha affrontato l'Area Anziani. Si è ritenuto più semplice lavorare per cicli di vita, considerando quindi le aree della Disabilità e degli Stranieri quali trasversali alle precedenti.

Nello specifico, per quanto riguarda la popolazione straniera, (che in Val di Fassa si attesta al 5,6% della popolazione totale nel 2010) essa non si presenta come area di criticità e pertanto è stata solo parzialmente approfondita.

E' necessario inoltre fare un'ulteriore premessa sull'effettiva scarsità di risorse sul territorio del Comun General de Fascia che, allo stato attuale, aldilà dei servizi offerti dall'Ufficio Socio Assistenziale, vede la sola presenza dell'A.P.S.P. della Val di Fassa, del Centro Socio Educativo Anffas e Laboratorio Sociale e del Laboratorio per i pre-requisiti lavorativi "Ensema", aperto da dicembre 2010 dalla Coop. Oltre (sede provvisoria a Pozza di Fassa).

Ciò significa che per la quasi totalità delle esigenze residenziali (ma anche semiresidenziali) dell'utenza, è necessario rivolgersi a risorse presenti su altri territori (in Val di Fiemme per alcune, ma anche Primiero, Alta Valsugana, Val di Non, Trento e Rovereto), con difficoltà di vario genere che ricadono sull'utenza (es. l'accessibilità ai servizi, lo sradicamento dal territorio, i contatti con le famiglie, ecc.).

A fronte di tale situazione, il Tavolo ha espresso in linea di principio la necessità di territorializzare il più possibile gli interventi al fine di garantire risposte in loco ai bisogni della popolazione.

### 3.2 Area Minori e Famiglie

Il bisogno prioritario emerso per quanto attiene a quest'area è stato identificato nel sostegno alla famiglia.

Il turismo rappresenta la principale fonte di reddito per molte famiglie che, durante la stagione, sono molto impegnate e faticano nel conciliare i tempi lavorativi con i tempi di cura e di accudimento dei figli. Da questo punto di vista la scuola si è attrezzata nel proporre formule organizzative più vicine alle esigenze delle famiglie e allo stato attuale due plessi su cinque della Scuola Primaria propongono il tempo pieno.

In Val di Fassa, come altrove, aumentano le famiglie che si separano in situazioni di conflittualità che poi ricadono anche sui figli; con l'ingresso dei bambini nelle delicate fasi dell'adolescenza, diventa sempre più difficile per i genitori trovare forme di dialogo con i figli che invece cercano la socializzazione con i pari, alla ricerca della costruzione della propria identità ma spesso anche esposti a comportamenti a rischio quali il consumo di diverse sostanze (es. alcol, fumo, sostanze stupefacenti, guida in stato di ebbrezza, ecc.).

Inoltre, a fronte di una situazione sicuramente generalizzata anche ad altri territori, nel fronteggiamento del disagio è spesso emerso come la mancanza di strutture per minori abbia penalizzato alcune situazioni che sono rimaste senza risposta.

A tal proposito si rileva che la convenzione stipulata tra la Comunità territoriale della Val di Fiemme e il Comun General de Fascia per la riserva di tre posti presso il centro Aperto "Charlie Brown" di Predazzo in favore di bambini della Val di Fassa, si è conclusa in data 31 dicembre 2011.

A fronte di queste criticità, sono stati individuati due obiettivi principali:

1) *la promozione del benessere degli adulti quali genitori;*

Azioni: patrocinare serate e conferenze dedicate al tema della genitorialità responsabile, già in passato organizzate dalle Associazioni presenti sul territorio e dalle Amministrazioni comunali (→ azione di consolidamento).

2) *la promozione del benessere dei minori.*

Le azioni individuate sono:

- Promuovere i servizi alla prima infanzia, attualmente rappresentati dalla Cooperativa sociale Tagesmutter - Il Sorriso, favorendo la formazione locale degli operatori dedicati (→ azione di consolidamento);

- Attuazione del progetto “Ensema amò più bel”, promosso dal Comun General de Fascia, in collaborazione con la Coop. Progetto '92 e con l'Istituto Comprensivo Ladino di Fassa, per la realizzazione di attività ludico-ricreative in favore degli studenti della Scuola Media Inferiore (fascia 11-14), progetto già finanziato in parte dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le Politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento (→ azione di consolidamento);
- Promozione dell'intervento di educativa domiciliare (IED), favorendo la presenza di educatori della zona e continuità negli interventi attivabili. (→ azione di miglioramento);
- Potenziare la partecipazione di bambini con disabilità nei percorsi di socializzazione estiva “Estate Ragazzi”, realizzando una maggiore sinergia con i Comuni che attuano queste iniziative (→ azione di miglioramento);
- Realizzazione/Costruzione di uno spazio reale, quale luogo di socializzazione e di crescita per i bambini/giovani della Val di Fassa (es. Centro Aperto per minori) che possa rispondere sia a situazioni di disagio segnalate dal Servizio Sociale sia essere promotore di offerte ricreative per un più ampio utilizzo della risorsa. (→ azione di innovazione).

A fronte di tali obiettivi e delle azioni individuate, sono emersi alcuni bisogni di sistema:

- creare una rete di collaborazione reale tra servizi, scuola, associazioni, famiglie, al fine di rappresentare un collegamento fautore di linguaggi e intenti comuni.

L'altro bisogno identificato nell'Area minori e Famiglie è stato identificato nel ricorso ai servizi sanitari specialistici, con particolare riferimento al Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Tale servizio, garantito solo nella sede di Cavalese, è stato oggetto negli anni di un elevato turn-over dei vari professionisti, impedendo di fatto delle prese in carico costanti e significative sia per le famiglie sia per i servizi collegati, in primis la scuola.

Al fine quindi di rispondere a questa situazione di difficoltà, l'obiettivo individuato è la *territorializzazione degli interventi*, garantendo modalità di accesso diretto sul territorio e di continuità nel rapporto di lavoro con l'utenza (→ azione di miglioramento).

### 3.3 Area Adulti

Un primo bisogno che attiene a quest'area è il lavoro. La Val di Fassa, come già ampiamente documentato, è una zona turistica con una prevalenza di lavori stagionali che, nelle situazioni di difficoltà, spesso impedisce una continuità lavorativa nel tempo. In questa situazione vi è quindi scarsità di aziende tenute all'obbligo derivante dalla legge 68/99 per il collocamento mirato dei disabili.

L'obiettivo che si vuole perseguire è quindi di *promuovere la cura degli inserimenti lavorativi soprattutto per i giovani in situazione di disagio (marginalità/disabilità) che una volta usciti dal circuito scolastico sono in difficoltà nel cercare un'occupazione.*

Azioni individuate:

- valorizzare il contributo svolto dall'Intervento 19 "Intervento di accompagnamento all'occupabilità attraverso Lavori Socialmente Utili" (ex Azione 10), finanziato dall'Agenzia del Lavoro e gestito sul territorio dal Comun General de Fascia su progetto in base ai lavori segnalati dai comuni (→ azione di consolidamento);
- valorizzare il neo-nato Laboratorio per i pre-requisiti lavorativi "Ensema", aperto a dicembre 2010 dalla Coop. Oltre, sollecitando i Comuni a rivolgersi ad esso per la manutenzione/riparazione dei complementi di arredo urbano quali panchine, fioriere, bacheche, etc, .. (→ azione di consolidamento);
- favorire le azioni formative rivolte ai giovani disabili (→ azioni di miglioramento);
- richiedere all'Agenzia del Lavoro un ampliamento dei requisiti per l'accesso all'Intervento 19 "Intervento di accompagnamento all'occupabilità attraverso Lavori Socialmente Utili), al fine di prevedere l'iscrizione anche ai lavoratori extracomunitari, perlomeno le persone segnalate dai Servizi (→ azione di innovazione)<sup>4</sup>.

Un bisogno di sistema riscontrabile è di realizzare una maggiore collaborazione tra i vari servizi del territorio (CGF, Centro per l'Impiego, Scuola, servizi di inserimento lavorativo, aziende) al fine di trovare risposte adeguate alle esigenze lavorative delle persone con difficoltà.

Un altro bisogno è la casa. Come rilevato anche sopra, la zona turistica comporta una maggiore difficoltà rispetto ad altri territori nel reperire alloggi con canone di locazione annuale. A

---

<sup>4</sup> Questa azione ha già trovato risposta nel "Documento degli interventi di politica del lavoro 2011 - 2013", approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1608 del 29 luglio 2011.

questo si aggiunge la cronica assenza di alloggi Itea che ormai sono saturi da molto tempo e non è prevista la costruzione di nuovi caseggiati.

Di converso all'effettiva opportunità alloggiativa, esiste poi la problematica degli adulti soli in stato di marginalità e, ancora più nello specifico, le situazioni di disabili adulti che vivono con genitori ormai anziani.

*Obiettivo: rispondere alle esigenze alloggiative sia nelle emergenze sia a lungo termine.*

*Azioni:*

- Realizzare entro il 2012 i due alloggi in semi-autonomia per situazioni di emarginazione (uno femminile e uno maschile), già previsti e finanziati dalla Pat all'interno del Progetto "Ensema", gestito dalla Coop. Oltre, presso le Ex scuole elementari di Campitello (totale 6 posti letto). Stabilire che un posto sia destinato alle emergenze alloggiative, mentre gli altri a progetto (→ azione di miglioramento);
- Realizzazione di una comunità-alloggio, che risponda alle esigenze di sollievo delle famiglie con adulti disabili, nella prospettiva del "dopo di noi" (→ azione di innovazione);
- Promozione dell'intervento di contribuzione al canone di locazione sul libero mercato (L.P.15/2005), e sensibilizzazione sul territorio rispetto alla necessità di stipulare contratti di locazione che rispondano ai criteri previsti dalla normativa per la richiesta del suddetto contributo (→ azione di consolidamento);
- Garantire nuovi spazi/terreni per la costruzione di caseggiati Itea (→ azione di innovazione).

Un ulteriore bisogno riguarda la salute, intesa come benessere psico-fisico-sociale. Spesso alcuni comportamenti a rischio quali il consumo di alcol, di sostanze stupefacenti, la crescente problematica del gioco d'azzardo, ricadono negativamente sulla popolazione in termini di perdita del lavoro, della casa, del reddito e il conseguente investimento da parte dei servizi nel sostenere situazioni di disagio già conclamate. Al fine di fronteggiare questa situazione, l'obiettivo perseguito è quello di *promuovere stili di vita sani*.

*Azioni:*

- promozione delle associazioni di volontariato che già lavorano sul territorio quali risorse riabilitative nei confronti delle persone e delle famiglie, quali ad es. i Club alcolologici territoriali (→ azione di consolidamento);
- valorizzazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto (gruppi AMA) da poco presenti anche sul territorio della Val di Fassa e in generale delle associazioni di promozione sociale che si rivolgono alla cittadinanza, es. Banca del Tempo (→ azione di miglioramento);

- Formulazione di nuove campagne di sensibilizzazione attraverso il coinvolgimento di specifici target di riferimento (es. gli studenti tramite lo strumento della Peer education) patrocinate dal Comun General de Fascia in collaborazione con la scuola e con le risorse sul territorio (→ azione di innovazione).

### 3.4 Area Anziani

Il bisogno principale emerso nell'area anziani riguarda l'assistenza, nella duplice sfaccettatura che vede da un lato l'esigenza di accudimento da parte degli anziani, in particolar modo quando sono privi di una rete familiare, dall'altro il bisogno di sollievo evidenziato dai familiari che sono impegnati nella cura dei propri congiunti.

L'obiettivo si esplica quindi nel *garantire una dignitosa qualità di vita alla persona anziana*.

Azioni:

- potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), il quale si avvale da poco di due unità aggiuntive di personale O.S.S. (in risposta al parametro dettato dall'Assessore alle Politiche Sociali che prevede un Operatore Socio Sanitario ogni 1000 abitanti), per implementare tale servizio, nelle situazioni particolarmente impegnative, anche nelle giornate di sabato e domenica (→ azione di consolidamento);
- Garantire una maggiore copertura dei posti convenzionati presso l'APSP della Val di Fassa, passando da 40 a 60 posti (→ azione di miglioramento);
- Predisporre un maggior numero di posti di sollievo presso l'APSP della Val di Fassa (→ azione di miglioramento);
- Predisporre uno spazio per l'attuale Centro di Servizi, esterno all'APSP e con l'utilizzo del personale OSS dell'Ufficio Socio Assistenziale del Comun General de Fascia (→ azione di miglioramento);
- Realizzare un Centro Diurno per garantire un servizio accessibile anche alle persone anziane parzialmente autosufficienti. (→ azione di innovazione).

### 3.5 Schede di sintesi

## AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglie

BISOGNI	CRITICITA'	OBIETTIVI	AZIONI
<b>SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</b>	Conciliazione tempo lavoro	<b>Promozione del benessere degli adulti quali genitori</b>	Patrocinare serate e conferenze dedicate al tema della genitorialità responsabile.
	Genitorialità Responsabile	<b>Promozione del benessere dei minori</b>	Promuovere i servizi alla prima infanzia, favorendo la formazione locale degli operatori.
	Situazioni conflittuali		Potenziamento e sinergia con i Comuni per la partecipazione di bambini disabili alle iniziative estive "Estate Ragazzi".
	Gestione tempo libero		Attuazione del Progetto "Ensema amò più bel".
	Comportamenti a rischio		Promozione dell'intervento di educativa domiciliare, favorendo la presenza di educatori della zona e continuità negli interventi attivabili.
			Realizzazione/Costruzione di uno spazio reale, quale luogo di crescita e socializzazione per i minori della valle (es. Centro Aperto per Minori).
<b>RICORSO AI SERVIZI SANITARI SPECIALISTICI</b> (es. Servizio di Neuropsichiatria Infantile)	Elevato turn-over dei professionisti (NPI)  Non continuità delle prese in carico	<b>Territorializzazione degli interventi</b>	Garantire modalità di accesso diretto sul territorio e di continuità nella presa in carico dell'utenza.

## AREA DI INTERVENTO: Adulti

BISOGNI	CRITICITA'	OBIETTIVI	AZIONI
<b>LAVORO</b>	Zona turistica con prevalenza di lavori stagionali	<b>Promuovere la cura degli inserimenti lavorativi per i giovani in situazione di disagio (marginalità / disabilità)</b>	Valorizzare il contributo svolto dall'Intervento 19 "Intervento di accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili" (ex Azione 10).
	Scarsità di aziende tenute all'obbligo derivante dalla legge 68/99 per il collocamento mirato delle persone disabili		Valorizzare il Laboratorio per i pre-requisiti lavorativi "Ensema" aperto dalla Coop. Oltre.
			Favorire le azioni formative rivolte ai giovani disabili.
			Richiesta all'Agenzia del Lavoro di un ampliamento dei requisiti per l'accesso all'Intervento 19.
<b>CASA</b>	Emergenza degli adulti soli.	<b>Rispondere alle esigenze alloggiative sia nelle emergenze sia a lungo termine</b>	Realizzare entro il 2012 i due alloggi in semi-autonomia per situazioni di emarginazione gestiti dalla Coop. Oltre (Scola Veies di Campitello). Stabilire che 1 posto sia destinato alle emergenze alloggiative.
	Disabili adulti che vivono con genitori anziani.		Realizzazione di una comunità-alloggio, che risponda alle esigenze di sollievo delle famiglie con adulti disabili, nella prospettiva di permettere a queste persone di vivere in un luogo familiare, nella logica del "dopo di noi".
	Alloggi spesso in affitto stagionale e non annuale (soprattutto per gli stranieri). Assenza di case Itea.		Promozione dell'intervento di contribuzione al canone di locazione sul libero mercato (L.P. 15/2005).
			Garantire nuovi spazi per la realizzazione di caseggiati Itea.
<b>SALUTE, intesa come benessere psico-fisico-sociale</b>	Comportamenti a rischio: consumo di alcol e di sostanze stupefacenti, dipendenza da gioco d'azzardo.	<b>Promuovere stili di vita sani</b>	Promozione delle associazioni che lavorano sul territorio quali risorse riabilitative nei confronti delle persone e delle famiglie (es. CAT).
	Comportamenti antisociali, che necessitano del coinvolgimento delle Forze dell'ordine		Promozione dei gruppi di auto-mutuo aiuto (gruppi AMA) e delle associazioni di promozione sociale.
			Campagne di sensibilizzazione attraverso il coinvolgimento di specifici target di riferimento (es. Educazione tra pari).

## AREA DI INTERVENTO: Anziani

BISOGNI	CRITICITA'	OBIETTIVI	AZIONI
<b>ASSISTENZA</b>	Solitudine degli anziani	<b>Garantire una dignitosa qualità di vita alla persona anziana.</b>	Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) per implementare il servizio nelle giornate di sabato e di domenica.
	Impegno nell'accudimento da parte dei familiari		Garantire una maggiore copertura dei posti convenzionati presso l'Apsp di Fassa (dagli attuali 40 a 60 posti).
	Saturazione posti convenzionati APSP e di sollievo		Predisporre un maggiore numero di posti di sollievo presso l'Apsp di Fassa.
			Predisporre uno spazio per il Centro di Servizi esterno alla Apsp e con l'utilizzo del personale OSS dell'Ufficio Socio-Assistenziale del CGF.
			Realizzare un Centro Diurno per garantire un servizio accessibile anche alle persone anziane parzialmente autosufficienti.

## CAP. 4 IL DISEGNO DI AUTO-VALUTAZIONE DEL PIANO<sup>4</sup>

Il Piano Sociale di Comunità ha la responsabilità, in quanto titolare della programmazione sociale, di contenere al suo interno un disegno di autovalutazione, con l'obiettivo di fornire ai singoli interventi dei feedback migliorativi e alla Comunità dei suggerimenti per la revisione e riprogettazione del piano stesso.

L'autovalutazione del Piano di comunità si propone di dare risposta a tre quesiti fondamentali sia nei confronti dei diversi portatori d'interesse sia nei confronti dei soggetti che hanno responsabilità diretta sulla programmazione (livello politico e tecnico del piano) per meglio calibrare in itinere gli indirizzi e le azioni promosse dal Piano.

Tali domande sono:

- *Quanto è stato fatto?* Costruire periodicamente un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto viene prodotto dal piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta. Tale valutazione si pone su un livello di OUTPUT, cioè di definizione del prodotto del piano di comunità.
- *Come è stato fatto e quali risultati ha generato?* Realizzare un percorso valutativo che, sulla base di quanto prodotto, consenta di avere elementi di giudizio sulle modalità di realizzazione e sui risultati in ordine a criteri quali la qualità, la soddisfazione, etc.. Tale valutazione si pone su un livello di OUTCOME, ovvero di definizione dei risultati del piano.
- *È servito? Che utilità/cambiamenti ha generato?* Realizzare una valutazione degli esiti di alcune azioni specifiche sui beneficiari degli interventi. Questa valutazione si pone su un livello di impatto - IMPACT -, ovvero di definizione degli impatti delle azioni e delle politiche del piano.

A queste domande si cercherà di dare risposta focalizzando l'attenzione valutativa su due dimensioni:

- a) l'implementazione del piano, sia rispetto all'utilizzo delle risorse sia rispetto ai risultati ottenuti dalle diverse azioni strategiche.
- b) la governance, ovvero l'integrazione e il governo diffuso del piano.

---

<sup>4</sup> Contenuti forniti dal formatore dott. Ugo de Ambrogio, IRS Milano.

Gli strumenti di rilevazione sia sui processi sia sugli esiti (quali per es. check-list, questionari, focus group, etc.) saranno concordati in modo omogeneo per tutte le Comunità, al fine di realizzare poi un confronto a livello provinciale e facilitare l'individuazione di strategie comuni di sviluppo e miglioramento.

## **CAP. 5 IL PIANO DI COMUNICAZIONE**

Dal momento che il Piano Sociale di Comunità è il frutto di una progettazione partecipata, esso deve prevedere anche le modalità di diffusione e visibilità del Piano stesso all'interno della popolazione attraverso alcuni specifici target di riferimento.

A tal proposito il Tavolo territoriale concorda nel proporre degli incontri specifici per alcuni stakeholders quali le associazioni di volontariato, la scuola, le associazioni dei genitori.

Considerata inoltre l'importanza strategica che il Piano Sociale riveste anche nella più ampia programmazione territoriale, si rileva fondamentale interessare gli amministratori del Comun General de Fascia e dei Comuni.

Per raggiungere infine la popolazione in senso più ampio, il Piano potrà essere visionato online sul sito del Comun General de Fascia [www.comungeneraldefascia.tn.it](http://www.comungeneraldefascia.tn.it) ed essere pubblicato (alcuni stralci) sul Bollettino che arriva a tutte le famiglie della val di Fassa.

## **CAP. 6 PIANO ATTUATIVO – anno 2012**

Rispetto al Piano attuativo per il 2012, questo piano Sociale si assume prioritariamente l'impegno di portare avanti l'esercizio ordinario, garantendo quindi gli interventi già esistenti e i livelli essenziali di assistenza (LEA).

Con nota del 21 febbraio 2012, l'Assessore alla Salute e alle Politiche Sociali dott. Ugo Rossi comunica che è in via di adozione da parte della Giunta provinciale l'atto di indirizzo e coordinamento sull'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2012 il quale stabilisce una distribuzione delle risorse (a titolo di budget) con criteri che comporteranno per alcune Comunità l'assegnazione di risorse aggiuntive rispetto alle *risorse storiche*<sup>5</sup>.

Nella stessa nota l'Assessore Rossi precisa inoltre che, in attuazione del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2012, sottoscritto in data 28 ottobre 2011 tra il Consiglio delle Autonomie Locali e la Provincia Autonoma di Trento, quest'ultima si è impegnata a riservare una ulteriore quota di finanziamenti per dare seguito alle priorità e agli interventi strategici rappresentati dai Piani sociali di comunità coerenti con le priorità recate dalla pianificazione provinciale che sarà formata per induzione anche sulla base di quanto emerso ai tavoli territoriali.

Dal momento che le Comunità avranno la certezza del budget a disposizione e del finanziamento con tempi che potranno non essere in linea con quelli di chiusura del Piano Sociale di Comunità, la suddetta nota permette quindi di stralciare il Programma attuativo 2012 che sarà possibile definire successivamente alle informazioni riguardanti le risorse finanziarie disponibili.

L'Ufficio di Piano del Comun General de Fascia, in modo condiviso con il Tavolo Territoriale, invierà il Piano attuativo per l'anno 2012 quando conoscerà su quali risorse aggiuntive potrà contare per l'effettiva attuazione di alcune azioni contenute nel Piano Sociale di Comunità.

---

<sup>5</sup> Deliberazione della Giunta Provinciale n. 399 del 2 marzo 2012.

**IL PRESIDENTE / *L PRESIDENT***  
**DEL CONSEI GENERAL**  
prof. Cesare Bernard

**IL SEGRETARIO / *L SECRETÈR***  
**DEL COMUN GENERAL DE FASCIA**  
dr. Bruno Sommariva

		UTENTI PER INTERVENTO [1]			VALORE PER UNITA' MISURA			SPESA [2]			SPESA / UNITA' DI MISURA [4]			
		2008	2009	2010	unità di misura	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
	<b>Altri interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare</b>													
	<b>Assistenza domiciliare, servizi complementari e altri servizi</b>													
	<b>Aiuto domiciliare e assistenza alla persona (AD, ADI-CP)</b>													
					ore									
	in gestione diretta	66	76	82	ore	5752	7400	7148,5	€ 213.072,03	€ 244.443,43	€ 253.832,21	37,04	33,03	35,51
	in convenzione				ore									
	in cogestione				ore									

	UTENTI PER INTERVENTO [1]			VALORE PER UNITA' MISURA			SPESA [2]			COMPARTECIPAZIONE [3]			SPESA / UNITA' DI MISURA [4]			SPESA PRO-CAPITE [8]			
	2008	2009	2010	unità di misura	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
<b>Interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale</b>									-										
Sostegno psico-sociale	9	26	27	utenti					-										
Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi	68	86	100	utenti					-										
Segretariato sociale	4	9	5	utenti					-										
Interventi di tutela	11	15	14	utenti					-										
Attività di consultorio	4	3	1	utenti					-										
<b>Servizi a carattere semiresidenziale</b>																			
Servizi a carattere semiresidenziale minori	1	3	4	gg freq.	21	97	146	1.260,00	6.063,20	4.989,60	28,77	169,74	110,98	60,00	62,51	34,18	0,13	0,62	0,51
centro diurno per minori	0	1	1	gg freq.	0	31	86	-	798,20	2.289,60	-	-	-	-	25,75	26,62	-	0,08	0,23
centro aperto (retta di trasporto)	1	2	3	gg freq.	21	66	60	1.260,00	5.265,00	2.700,00	28,77	169,74	110,98	60,00	79,77	45,00	0,13	0,54	0,27
centro di aggregazione giovanile	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
centro di socializzazione al lavoro	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi a carattere semiresidenziale adulti	-	-	-	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
centro di accoglienza diurno	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
centro occupazionale per adulti	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	lavorativi per adulti																			
	<b>Servizi a carattere semiresidenziale anziani</b>	16	12	9	gg freq.	184	204	209	32.953,20	33.900,26	34.225,00	117,81	182,08	142,25	179,09	166,18	163,76	3,42	3,48	3,47
	centro di servizi	16	12	9	gg freq.	184	204	209	32.953,20	33.900,26	34.225,00	117,81	182,08	142,25	179,09	166,18	163,76	3,42	3,48	3,47
	centro diurno per anziani	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Servizi a carattere semiresidenziale disabili</b>	15	17	19	gg freq.	2881,5	2929,5	3367	349.381,22	373.583,86	420.285,32	17.044,89	20.461,76	22.640,19	121,25	127,52	124,82	36,28	38,38	42,63
	centri servizi a rete	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	centro diurno socio-riabilitativo	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	centro socio-educativo	7	9	8	gg freq.	1113,5	1032,5	1128	180.793,50	174.891,04	190.244,30	6.215,52	7.446,04	8.822,45	162,37	169,39	168,66	18,77	17,97	19,29
	centro occupazionale per disabili	10	10	10	gg freq.	1633	1897	2047	160.033,52	198.692,82	208.013,52	10.597,37	13.015,72	13.498,74	98,00	104,74	101,62	16,62	20,41	21,10
	laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per disabili	1	0	2	gg freq.	135	0	192	8.554,20	0,00	22.027,50	232,00	0,00	319,00	63,36	0,00	114,73	0,89	0,00	2,23
	<b>Servizi a carattere residenziale</b>					0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Servizi a carattere residenziale minori</b>	4	3	5	gg freq.	893	1062	1409	118.762,07	131.870,65	182.942,66	403,04	1.007,76	1.067,04	132,99	124,17	129,84	12,33	13,55	18,55
	centro residenziale per minori	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	casa famiglia e gruppo famiglia	3	3	5	gg freq.	804	1062	1409	101.482,97	131.870,65	182.942,66	298,02	1.007,76	1.067,04	126,22	124,17	129,84	10,54	13,55	18,55
	gruppo appartamento	1	0	0	gg freq.	89	0	0	17.279,10	-	-	105,02	-	-	194,15	-	-	1,79	-	-
	comunità di accoglienza di bambini con madre	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	centro di pronta	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	accoglienza																			
	domicilio autonomo	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Servizi a carattere residenziale adulti	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	centro di accoglienza notturno	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	appartamenti semiprotetti	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	alloggi in autonomia	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	comunità residenziale temporanea	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Servizi a carattere residenziale anziani	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	alloggi protetti	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	casa di soggiorno	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	servizi di accoglienza temporanea sollievo o tregua	0	0	0	gg freq.	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Servizi a carattere residenziale disabili	4	4	6	gg freq.	1891	1934	2168	222.789,04	247.128,41	305.153,98	48.398,16	53.415,11	61.606,01	117,82	127,78	140,75	23,13	25,39	30,95
	comunità alloggio	0	0	1	gg freq.	0	0	12	-	-	1.758,00	-	-	342,00	-	-	146,50	-	-	0,18
	centro residenziale disabili	5	5	6	gg freq.	1891	1934	2156	222.789,04	247.128,41	303.395,98	48.398,16	53.415,11	61.264,01	117,82	127,78	140,72	23,13	25,39	30,77
	Altri interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare																			
	Assistenza domiciliare, servizi complementari e altri servizi																			

	<b>Aiuto domiciliare e assistenza alla persona (AD, ADI-CP)</b>	66	76	82	<b>ore</b>	5752	7400	7148,5	213.072,03	244.443,43	253.832,21	24.197,92	31.175,76	31.663,21	37,04	33,03	35,51	22,13	25,11	25,74
	<b>Pasti a domicilio</b>	38	45	43	<b>pasti</b>	6925	7973	8481	96.622,25	100.796,01	112.712,49	38.776,68	46.598,19	51.996,25	13,95	12,64	13,29	10,03	10,36	11,43
	<b>Pasti presso strutture</b>	16	12	9	<b>pasti</b>	969	1137	1143	4.046,64	4.464,55	3.776,02	3.654,97	4.288,91	3.775,87	4,18	3,93	3,30	0,42	0,46	0,38
	<b>Lavanderia</b>	5	6	6	<b>accessi</b>	57	68	83	2.386,59	3.313,76	4.177,40	40,66	-	-	41,87	48,73	50,33	0,25	0,34	0,42
	<b>Teleassistenza</b>	0	0	0	<b>utenti</b>	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Trasporto sociale</b>	14	7	8	<b>utenti</b>	14	7	8	50.440,96	57.936,50	63.786,21	1.167,42	1.497,45	1.375,06	3.602,93	8.276,64	7.973,28	5,24	5,95	6,47
	<b>Soggiorni climatici protetti</b>	36	36	32	<b>utenti</b>	36	36	32	26.699,52	32.051,24	30.788,68	11.935,90	17.201,62	13.925,86	741,65	890,31	962,15	2,77	3,29	3,12
	<b>Affidamento compiti assistenziali a privati</b>	0	0	0	<b>utenti</b>	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Interventi educativi a domicilio - minori</b>	5	0	2	<b>ore</b>	398,5	0	56	13.707,73	-	1.288,00	1.393,21	-	260,16	34,40	0,00	23,00	1,42	-	0,13
	<b>Interventi educativi a domicilio – disabili</b>	0	1	0	<b>ore</b>	0	16	0	-	368,00	-	-	-	-	-	23,00	0,00	-	0,04	-
	<b>Affidamento familiare (comprende contributo al singolo o alla famiglia affidataria)</b>	1	1	4	<b>mesi</b>	12	12	41	3.235,20	3.340,80	22.292,50	-	-	1.014,00	269,60	278,40	543,72	0,34	0,34	2,26
	<b>Accoglienza di minori presso famiglie o singoli</b>	0	0	1	<b>mesi</b>	0	0	5	-	-	1.290,07	-	-	-	-	-	258,01	-	-	0,13
	<b>Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli</b>	0	0	0	<b>mesi</b>	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Adozione</b>	0	0	0	<b>minori ad.</b>	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Mediazione familiare</b>	0	0	0	<b>nuclei</b>	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Spazio neutro</b>	0	1	0	<b>incontri</b>	0	1,5	0	-	140,40	-	-	18,90	-	-	93,60	-	-	0,01	-
	<b>Interventi di sostegno economico</b>														-	-	-	-	-	-
	<b>Interventi</b>														-	-	-	-	-	-

<b>economici di sostegno al reddito</b>																				
Sussidi economici mensili [5]	3	2	0	Utenti	3	3	0	2.666,48	2.015,14	-	-	-	-	888,83	671,71	-	0,28	0,21	-	
Interventi una tantum [6]	1	1	0	utenti	1	1	0	400,00	70,00	-	-	-	-	400,00	70,00	-	0,04	0,01	-	
Interventi in favore di minori nomadi	0	0	0	utenti	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rimborso ticket agli indigenti [6]	5	3	5	Utenti	5	3	5	221,08	69,60	480,90	-	-	-	44,22	23,20	96,18	0,02	0,01	0,05	
Assegno al nucleo familiare (L. 448/98) [6]	5	5	4	utenti	5	5	4	8.117,85	8.377,85	6.749,08	-	-	-	1.623,57	1.675,57	1.687,27	0,84	0,86	0,68	
Assegno di maternità (L. 448/98)	10	6	10	utenti	10	6	10	14.976,50	8.256,59	17.109,05	-	-	-	1.497,65	1.376,10	1.710,91	1,56	0,85	1,74	
Assegno di mantenimento	0	0	0	utenti	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Prestito sull'onore	0	0	0	utenti	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Reddito di garanzia	0	0	1	utenti	0	0	1	-	-	282,00	-	-	-	-	-	282,00	-	-	0,03	
<b>Contributi e rimborsi per specifiche condizioni di salute</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>utenti</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>44.333,91</b>	<b>34.054,99</b>	<b>33.160,27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.111,14</b>	<b>1.702,75</b>	<b>1.658,01</b>	<b>4,60</b>	<b>3,50</b>	<b>3,36</b>	
Contributo spese relativo a dialisi (riscaldamento, trasporto, dialisi)	3	5	6	utenti	3	5	6	2.810,98	5.262,11	5.311,25	-	-	-	936,99	1.052,42	885,21	0,29	0,54	0,54	
Contributo cure termali e climatiche	2	2	0	utenti	2	2	0	974,52	972,64	-	-	-	-	487,26	486,32	-	0,10	0,10	-	
Rimborso costo attrezzature per utenti disabili	0	0	0	utenti	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cure ortodontiche	11	10	10	utenti	11	10	10	24.322,72	16.506,26	11.741,82	-	-	-	2.211,16	1.650,63	1.174,18	2,53	1,70	1,19	
Sussidio economico ai sensi dell'art.8	3	2	3	utenti	3	2	3	6.442,09	8.313,98	13.107,20	-	-	-	2.147,36	4.156,99	4.369,07	0,67	0,85	1,33	

della L.P. 6/98 (assegno di cura)																						
Interventi di sostegno a persone con disabilità grave (L.P. 6/98)	1	0	0	utenti	1	0	0	7.783,60	-	-	-	-	-	-	7.783,60	-	-	-	0,81	-	-	
Rimborso spese forfetario per soggetti affetti da particolari patologie	1	1	1	utenti	1	1	1	2.000,00	3.000,00	3.000,00	-	-	-	2.000,00	3.000,00	3.000,00	-	0,21	0,31	0,30		
Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale									-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Progetti di promozione e prevenzione	28	30	5	utenti	28	30	5	13.283,36	19.005,92	12.498,38	-	-	-	474,41	633,53	2.499,68	-	1,38	1,95	1,27		
Progetti per l'inclusione sociale	0	0	0	utenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre spese (canone software)								5.486,40	5.705,86	5.705,86	-	-	-	-	-	-	-	0,57	0,59	0,58		
Personale interno [7]								263.653,37	301.136,58	328.533,06	-	-	-	-	-	-	-	27,38	30,94	33,32		
<b>TOTALE</b>								<b>1.488.495,40</b>	<b>1.618.093,60</b>	<b>1.846.058,74</b>	<b>147.159,43</b>	<b>176.017,28</b>	<b>189.576,88</b>	-	-	-	-	<b>154,57</b>	<b>166,25</b>	<b>187,23</b>		

[1] Gli utenti vanno contati una volta sola (quindi un utente che ha avuto 2 interventi nell'anno con chiusura e riapertura del servizio deve essere contato una volta sola)

[2] La spesa è calcolata al lordo da eventuali recuperi da utenti o altre entrate. Si considerano le convenzioni per i servizi gestiti dal terzo settore; per gli interventi gestiti dalla comunità sono utilizzati i criteri utilizzati per i dati forniti alla provincia

[3] Si considera la compartecipazione teorica e non quella incassata

[4] La spesa per unità di misura è data dal rapporto tra la spesa lorda e il valore inserito in corrispondenza dell'unità di misura

[5] Si considerano utenti tutti i membri del nucleo familiare

[6] La spesa è calcolata al lordo da eventuali recuperi da utenti o altre entrate

[7] Si considera la spesa per assistenti sociali e personale amministrativo in quanto non imputabili a specifici servizi (a questo dato possono essere aggiunte le spese per altro personale che non si riesce a imputare ad un specifico servizio)

[8] Si considera la popolazione residente nel territorio di competenza